## INCIL

Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione

# LA SICUREZZA IN OSPEDALE

Strumenti di valutazione e gestione del rischio

Fascicolo VI

RISCHIO BIOLOGICO

Responsabile di progetto: Dott. Ing. Clara Resconi

**Gruppo redazionale:** Dott.ssa Patrizia Anzidei, Per. Ind. Pietro De Blasi, Dott.ssa Raffaella Giovinazzo, Dott. Ing. Ruggero Maialetti, Dott. Ing. Clara Resconi e Dott.ssa Federica Venanzetti.

Autori: Dott.ssa Patrizia Anzidei, Dott.ssa Maria Ilaria Barra, Dott. Ing. Roberto Belliato, Dott. Ing. Stefano Bergamasco, Dott.ssa Adelina Brusco, Dott. Ing. Salvatore Caldara, Dott. Ing. Carlo Capussotto, P.I. Pietro De Blasi, Dott.ssa Maria Rosaria Fizzano, Dott.ssa Liliana Frusteri, Dott.ssa Raffaella Giovinazzo, Dott. Claudio Kunkar, Dott. Ing. Ruggero Maialetti, Dott. Ing. Salvatore Marcellino, Dott. Ing. Clara Resconi, Dott.ssa Paola Ricciardi, Dott. Antonio Terracina, Dott. Ing. Daniela Tomaiuolo e Dott.ssa Federica Venanzetti.

#### Si ringrazia per la collaborazione offerta:

Ospedale Grassi di Roma (Dott. Vittorio Chinni, Dott.ssa Maria Grazia Budroni, Dott.ssa Paola Masala, Ing. Mario Papa), Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata di Roma (Dott. Salvatore Passafaro, Sig. Claudio Molinari), Azienda Ospedaliera San Filippo Neri di Roma (Dott.ssa Silvana Cinalli), Assessorato alla Sanità Pubblica della Regione Piemonte (Arch. Alessandro Caprioglio, Dott. Alberto Baratti), USL 3 di Catania (Ing. Salvatore Vitale).

#### Strutture visitate per la realizzazione delle liste di controllo:

Ospedale Grassi di Roma, Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata di Roma, Azienda Ospedaliera San Filippo Neri di Roma, Azienda Ospedaliera A. Manzoni di Lecco, Policlinico "Umberto I" di Roma, IRCCS S. Lucia di Roma, IRCCS Azienda Ospedaliera Lazzaro Spallanzani di Roma, Azienda Ospedaliera S. Camillo - Forlanini di Roma, Ospedale Pertini di Roma, Policlino Universitario Agostino Gemelli di Roma, Ospedale Fatebenefratelli di Roma, IRCCS Ospedale pediatrico Bambino Gesù in Vaticano - Roma, Ospedale della Versilia di Viareggio, Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze, Azienda Ospedaliera Umberto I di Ancona, Azienda Sanitaria Ospedaliera Molinette San Giovanni Battista di Torino; Ospedale "De Lellis" di Rieti, Azienda Ospedaliera "Civico e Benfratelli - Giovanni Di Cristina - Maurizio Ascoli" di Palermo, Azienda Ospedaliera S. Giovanni di Dio di Agrigento, Ospedale "S. Marta e S. Venera" di Acireale (CT).

#### Si ringraziano:

Associazione Italiana Ingegneri Clinici (in particolare il Presidente Dott. Ing. Pietro Derrico) per la collaborazione nella stesura delle liste di controllo delle apparecchiature elettromedicali.

Arch. Raffaella Bucci (Dirigente Tecnico Policlinico Umberto I di Roma) per la collaborazione fornita nella fase di verifica delle liste di controllo.

Ing. Gianfranco Carrara (Università "La Sapienza" - facoltà di Ingegneria di Roma) che in qualità di progettista di strutture ospedaliere ha fornito preziosi consigli ed in qualità di responsabile del Master di II livello: "Architettura, Tecnologie ed Organizzazione degli ospedali" ha reso possibili diversi accessi alle strutture ospedaliere italiane.

Dott. Fabrizio Chichocki (Policlinico A. Gemelli di Roma) per i preziosi suggerimenti forniti nella redazione delle liste di controllo sulle radiazioni.

Dott. Fabrizio Mastrilli (Direttore Sanitario) per i preziosi consigli in ambito di organizzazione sanitaria.

Direzione Centrale Comunicazione INAIL.

Programma informatico realizzato da: QUATTROEMME S.p.A.

Finito di stampare nel mese di ottobre 2007 dalla Tipolitografia INAIL - Milano

# INDICE FASCICOLO VI

## Rischio biologico

QUADRO D'INSIEME

A cura di: Dott.ssa Federica Venanzetti

INTRODUZIONE		1
<b>LISTE DI CONTROLLO</b> A cura di: Dott.ssa Patrizia Anzidei, Dott.ssa Raffaella Giovinazzo e Dott.ssa Federica Venanzetti		
Rischio biologico, livelli I e II, tutte le Unità Operative/Servizi	BIO I a	11
Rischio biologico, livelli I e III, Laboratori	BIO I lab	14
Rischio biologico, livelli II e II, tutte le Unità Operative/Servizi	BIO II a	15
Rischio biologico, livelli II e II, tutte le Unità Operative/Servizi		
tranne: Blocco Parto, Blocco Operatorio, Odontoiatria, Emodialisi,		
Pronto Soccorso, Sterilizzazione, Obitorio (e Sala Autoptica),		
Laboratori (analisi chimico-cliniche e ricerca)	BIO II b	17
Rischio biologico, livelli II e III, Blocco Operatorio	BIO II bo	20
Rischio biologico, livelli II e III, Blocco Parto	BIO II bp	22
Rischio biologico, livelli II e III, Laboratori	BIO II lab	24
Rischio biologico, livelli II e III, Obitorio (e Sala autoptica)	BIO II obi	29
Rischio biologico, livelli II e III, Sterilizzazione	BIO II ste	32
Rischio biologico, livelli II e III, Pronto Soccorso	BIO II ps	34
Rischio biologico, livelli II e III, Odontoiatria	BIO II 35	37
Rischio biologico, livelli II e III, Emodialisi	BIO II 54	39

43

# RISCHIO BIOLOGICO

Dott.ssa F. Venanzetti

#### RISCHIO BIOLOGICO

a cura di Dott.ssa F.Venanzetti

#### **INTRODUZIONE**

Il Decreto Legislativo 626 del 19 settembre 1994, che recepisce le direttive europee in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, introduce con il Titolo VIII gli agenti biologici tra gli agenti di rischio occupazionale, classificandoli in quattro gruppi sulla base delle loro caratteristiche di pericolosità: infettività, patogenicità, trasmissibilità e neutralizzabilità.

L'ambito di applicazione della legge è rappresentato da tutte le attività lavorative nelle quali vi sia rischio, anche occasionale o potenziale, di esposizione ad agenti biologici. Tra queste, l'allegato XI cita espressamente le "attività nei servizi sanitari, comprese le unità di isolamento e *post mortem*". Una volta identificato e valutato il rischio per la salute dei lavoratori, derivante da esposizione ad agenti biologici, il Datore di Lavoro è tenuto ad attuare tutte le misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad evitare l'esposizione stessa, e ad assicurare le opportune misure igieniche.

Per quanto riguarda in modo specifico le strutture sanitarie, il Titolo VIII, all'articolo 81, prescrive che il Datore di Lavoro presti particolare attenzione "alla possibile presenza di agenti biologici nell'organismo dei pazienti e nei relativi campioni e residui, a al rischio che tale presenza comporta in relazione al tipo di attività svolta". Tale puntualizzazione ascrive le attività sanitarie tra le poche per le quali il rischio biologico si possa delineare con intuitiva chiarezza: tutte le differenti mansioni, infatti, seppure con le debite distinzioni, comportano esposizione reale o potenziale agli agenti biologici così come identificati dalla legge stessa: virus, batteri, miceti, protozoi.

A questa già vasta porzione di mondo biologico, prevista dal legislatore, la consuetudine e la pratica della valutazione del rischio fanno aggiungere, come potenziali fattori di rischio infettivo o allergico, le proteine, le tossine e le spore prodotte dai suddetti agenti biologici, nonché gli organismi pluricellulari endo o ectoparassiti dell'uomo.

Infine, e' opportuno ricordare che, a differenza di altri agenti di rischio, per gli agenti biologici non esistono relazioni dose-effetto e che, anche per questa ragione, le patologie di origine infettiva insorte sul luogo di lavoro in seguito ad esposizione ad agenti biologici si configurano tecnicamente come infortuni e non come malattie professionali. Anche un singolo episodio di esposizione all'agente eziologico, infatti, viene considerato sufficiente a determinare l'insorgenza di una patologia.

#### IL RISCHIO BIOLOGICO IN AMBITO OSPEDALIERO

L'utilizzo di camici e guanti sterili per i chirurghi divenne prassi dalla fine del 1800, ma già a partire dalla metà del secolo venivano utilizzate alcune pratiche di disinfezione e sterilizzazione, soprattutto relative alle sale parto e agli interventi operatori.

I tentativi di contenimento delle infezioni in ambiente ospedaliero, che provocavano percentuali altissime di decessi, erano finalizzati alla tutela dei pazienti: sarà necessario attendere circa un secolo perché l'attenzione venga estesa anche agli operatori sanitari.

Nell'ultimo decennio, infatti, l'interesse al rischio biologico di origine professionale ha ricevuto un forte impulso sia per il generale incremento degli studi relativi alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro che per il forte impatto sociosanitario causato da gravi patologie di origine virale.

Una delle principali caratteristiche dell'ambiente ospedaliero è rappresentata dalla continuità spazio-temporale delle modalità espositive agli agenti biologici: le sorgenti di infezione sono rappresentate dai pazienti stessi o dall'ambiente (aria, acqua, strumentazione dedicata a pratiche mediche o chirurgiche). Gli eventi per i quali si può verificare un contatto infettivo sono molteplici: contaminazione ambientale, punture da aghi, ferite da taglienti, contaminazione di mucose e cute; appare evidente come il rischio di esposizione caratterizzi la maggior parte delle attività sanitarie. Le diverse mansioni infatti, anche se a differenti livelli, comportano il contatto con pazienti realmente o potenzialmente infetti, con fluidi biologici, con reperti anatomici, con strumenti taglienti o con aghi, per citare solo alcuni dei più frequenti veicoli di agenti biologici.

A livello nazionale, risulta evidente una prevalenza di esposizioni percutanee (tramite punture da aghi o lesioni da tagliente) rispetto alle esposizioni mucocutanee, con un maggiore coinvolgimento della categoria professionale degli infermieri. Date le modalità di trasmissione, negli ultimi anni il mondo scientifico ha considerato con particolare attenzione l'esposizione professionale ai virus ematici (HBV, HCV, HIV) e gli studi condotti fino ad oggi sono concordi nell'individuare la puntura da ago cavo come la più frequente evenienza responsabile degli infortuni sul lavoro in ambiente sanitario. Nel grafico di figura 1 sono riportati alcuni risultati dello Studio Italiano sul Rischio di Infezione Occupazionale da HIV e da altri agenti patogeni a trasmissione ematica, finalizzato a quantificare il rischio di esposizione ad HIV negli operatori sanitari.

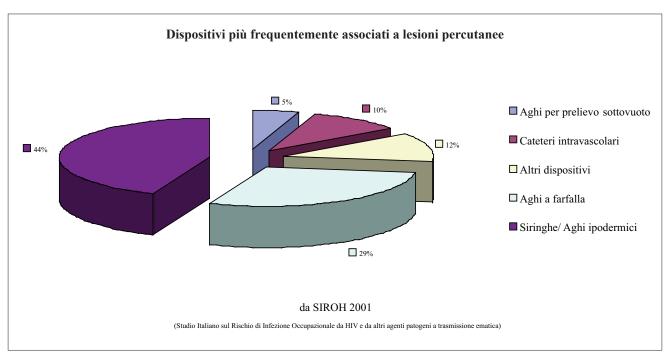


Figura 1

La grande attenzione sociale riservata negli ultimi anni alle infezioni da virus ematici ha probabilmente contribuito ad abbassare il livello generale di interesse nei confronti di altre infezioni, come quella tubercolare, che si trasmette per via aerea. In realtà, la tubercolosi continua a rappresentare un serio rischio occupazionale per gli operatori sanitari, specialmente per coloro che sono più esposti all'inalazione di aerosol infetto o per gli operatori che analizzano fluidi biologici.

Infine, non vanno dimenticate le infezioni determinate da dermatomiceti, spesso sottostimate, causate essenzialmente da contatto diretto con la cute di pazienti infetti, e la parassitosi dovuta all'acaro *Sarcoptes scabiei*, problema di notevole rilevanza specialmente nei locali del Pronto Soccorso, dove spesso avviene il primo contatto fra i pazienti e la struttura ospedaliera.

La sempre crescente attenzione rivolta alla salute dei lavoratori ha comportato la diffusione di linee guida, prassi, precauzioni e accorgimenti finalizzati a minimizzare il rischio da esposizione ad agenti biologici, soprattutto attraverso la messa in atto di misure di contenimento del rischio medesimo, rappresentate dall'utilizzo degli idonei dispositivi di protezione individuale e dal rispetto delle corrette procedure operative.

Come per gli altri rischi di natura professionale, il Decreto Legislativo 626/94 prevede obblighi di formazione e informazione, in quanto sancisce che il Datore di Lavoro fornisca ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda: i rischi per la salute, le precauzioni da prendere, le misure igieniche da osservare, la funzione e l'impiego degli indumenti di lavoro e dei dispositivi di protezione, le procedure per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4, la prevenzione degli infortuni e la loro eventuale gestione. Tuttavia, l'efficacia delle misure progettate e intraprese non può prescindere dal coinvolgimento continuo dei lavoratori, affinché questi si facciano parte attiva e consapevole nella conoscenza e nell'utilizzo di tutte le misure preventive finalizzate alla riduzione del rischio

E' comunque opportuno ricordare che le strategie di contenimento del rischio biologico trovano un ulteriore ostacolo nella cosiddetta "assuefazione" al rischio stesso da parte del personale esposto, che spesso tende a diminuire la soglia di percezione e, di conseguenza, di attenzione nei confronti di questa problematica con l'aumentare dell'anzianità di servizio, dell'esperienza acquisita, della ripetitività manuale di alcune operazioni.

#### STRUTTURA DELLE LISTE DI CONTROLLO

Al pari delle altre liste di controllo le domande sono poste suddividendole in diversi livelli in base all'utilizzatore della check-list (I, II) o alla possibilità di migliorare la gestione della sicurezza attraverso l'utilizzo o l'implementazione di procedure specifiche (III).

In linea generale, si è scelto di sviluppare i livelli I e II in modo tale che venga realizzato un controllo piuttosto ampio sul rischio biologico, teso a garantire una certa omogeneità tra le diverse Unità Operative. L'attenzione è stata focalizzata sui piani di principale interesse in tal senso: identificazione delle mansioni o procedure a rischio, utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, formazione e informazione dei lavoratori, feedback sull'efficacia delle misure di contenimento del rischio intraprese. In aggiunta alla serie di domande comuni a tutta la parte di struttura ospedaliera in cui gli agenti biologici rappresentino un rischio lavorativo, a livello II sono previste domande specifiche per alcune Unità Operative e Servizi in cui, per la peculiarità delle attività svolte, si presentano particolari occasioni di esposizione al rischio. Tali Strutture sono: il Blocco Operatorio, l'Odontoiatria, l'Emodialisi, la Sterilizzazione, il Blocco Parto, ciascuna delle quali è caratterizzata da mansioni che implicano peculiari operazioni manuali o strumentali.

Particolare attenzione è stata riservata al Pronto Soccorso, il cui personale interagisce con pazienti cui non è stata ancora effettuata una diagnosi, quindi potenzialmente infetti, ed è spesso chiamato ad operare con carattere di urgenza – condizione, questa, che rende più difficile la messa in atto di comportamenti e procedure tesi a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Una specifica lista di controllo al livello II è stata prevista per l'Obitorio e la Sala Autoptica, spesso trascurati dalla letteratura di settore, ma nei quali vengono svolte mansioni a particolare ed elevato rischio di infezione.

E' inoltre necessario sottolineare la presenza, in molte strutture ospedaliere, di Laboratori di analisi chimico-cliniche o di ricerca per i quali, a causa della tipologia delle attività che vi si svolgono, è sembrato opportuno prevedere domande specifiche a tutti i livelli della check list.

Le domande sono state sviluppate in base all'analisi delle fonti normative e della letteratura, sia nazionale che internazionale, in materia. Quando disponibili sono stati consultati Manuali di Buone Prassi, Linee Guida, nonché i Manuali della Sicurezza di alcune strutture ospedaliere (disponibili sul web). Di fondamentale importanza sono stati i sopralluoghi effettuati negli Ospedali, durante i quali è stato possibile identificare e valutare concretamente l'entità delle esposizioni a rischio biologico dei lavoratori durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Dal contatto diretto con il personale e con i responsabili di alcune Unità Operative sono scaturiti importanti spunti di riflessione su molte delle tematiche sviluppate.

Infine, è d'obbligo menzionare il batterio *Legionella pneumophila*, agente eziologico di una grave patologia a carico delle vie respiratorie la cui potenziale incidenza, in ambito ospedaliero, non va sottovalutata. Tuttavia, poiché l'esposizione a questo agente di rischio è principalmente correlabile allo stato di manutenzione degli impianti idrici e aeraulici, si è scelto di trattarne le più importanti misure di prevenzione nella lista di controllo generale.

Con riferimento alla tabella di correlazione Unità Operativa/Servizio – Rischio, riportata nel capitolo III, al punto 6, le liste di controllo sono individuabili mediante i seguenti codici:

BIO I a : Rischio Biologico, livelli I e III, tutte le Unità Operative/Servizi

BIO I lab: Rischio Biologico, livelli I e III, Laboratori (analisi chimico-cliniche e ricerca)

BIO II a : Rischio Biologico, livelli II e III, tutte le Unità Operative/Servizi

BIO II b: Rischio Biologico, livelli II e III, tutte le Unità Operative/Servizi tranne: Blocco Parto, Blocco Operatorio, Odontoiatria, Emodialisi, Pronto Soccorso, Sterilizzazione, Obitorio (e Sala Autoptica), Laboratori (analisi chimico-cliniche e ricerca)

BIO II bo: Rischio Biologico, livelli II e III, Blocco Operatorio

BIO II bp: Rischio Biologico, livelli II e III, Blocco Parto

BIO II lab: Rischio Biologico, livelli II e III, Laboratori (analisi chimico-cliniche e ricerca)

BIO II obi: Rischio Biologico, livelli II e III, Obitorio (e Sala autoptica)

BIO II ste: Rischio Biologico, livelli II e III, Sterilizzazione

BIO II ps: Rischio Biologico, livelli II e III, Pronto Soccorso

BIO II 35: Rischio Biologico, livelli II e III, Odontoiatria

BIO II 54: Rischio Biologico, livelli II e III, Emodialisi

#### RIFERIMENTI NORMATIVI

Decreto Legislativo 475 del 4 dicembre 1992, Attuazione della direttiva 89/686/CEE in materia di riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale.

Decreto Legislativo 626 del 19 settembre 1994 e successive modifiche, *Attuazione delle direttive* 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE, 99/92/CE, 2001/45/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Decreto Ministeriale del 28 settembre 1990, Norme di prevenzione del contagio professionale da HIV nelle strutture sanitarie ed assistenziali pubbliche e private.

Decreto Ministeriale del 5 agosto 1999, Disposizioni relative all'ispezione e verifica della buona prassi di laboratorio in recepimento delle direttive 99/11/CE e 99/12/CE.

Decreto Ministeriale del 2 maggio 2001, Criteri per l'individuazione e l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale.

Deliberazione della giunta regionale Lazio n 1160 del 14 marzo 1995 (BUR Lazio 30/6/95, n°18), *Criteri/requisiti per l'esercizio della terapia dialitica in regime ambulatoriale. Centri dialisi*.

Circolare del Ministero della Sanità del 6 settembre 1989 : *Linee guida di comportamento per gli operatori sanitari per il controllo delle infezioni da HIV*.

Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, 2000: *Documento di linee-guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi*.

Coordinamento Tecnico per la Prevenzione degli Assessorati alla Sanità delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, 1998: *Documento n°12, Linee Guida su Titolo IV (Uso dei Dispositivi di Protezione Individuale)*.

Coordinamento Tecnico per la Prevenzione degli Assessorati alla Sanità delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, 1998: *Documento n°16, Linee Guida su Titolo VIII (Protezione da agenti biologici)*.

Direttiva CEE 93/68 del 22 luglio 1993 (concernente la marcatura CE).

Direttiva CEE 93/95 del 29 ottobre 1993 e Direttiva CE 96/58 del 3 settembre 1996 (concernenti il riavvicinamento degli Stati membri relativi ai dispositivi di protezione individuale).

UNI EN 140, 1991 (apparecchi di protezione delle vie respiratorie).

UNI EN 149, 1991 (apparecchi di protezione delle vie respiratorie).

UNI EN 166, 1997 (dispositivi di protezione dell'occhio).

UNI EN 347, 1994 (calzature occupazionali per uso professionale).

UNI EN 374, 1994 (guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi).

UNI EN 388, 1994 (guanti di protezione contro rischi meccanici).

UNI-EN 420, 1996 (requisiti generali per guanti).

UNI-EN 455/1, 455/2, 455/3, 2002 (guanti medicali).

UNI EN 368, 1993 (resistenza dei materiali alla penetrazione di liquidi).

UNI EN 369, 1994 (resistenza dei materiali alla permeazione di liquidi).

UNI EN 1082, 2001 (guanti e proteggi braccia contro tagli e coltellate).

UNI 8615/1, 1989 (calzature di protezione).

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Associazione Europea Infermieri Dialisi e Trapianto- Associazione Europea per il trattamento delle malattie renali. 1999: Raccomandazioni per la prevenzione e il controllo dell'Infezione da HCV in dialisi (http://www.renalgate.it/edtna\_hcv/Raccom\_start.htm)

Associazione Italiana Responsabili Servizi Prevenzione e Protezione in Ambiente Sanitario, 2005: Manuale di biosicurezza nei laboratori. Prevenzione Oggi, 2: 1:174. (http://www.who.int/csr/resources/publications/biosafety/ManualBiosafety.pdf)

Autori vari, 2001: Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica (realizzato con il Contributo della CE- Direzione generale lavoro e Affari sociali) Erga Edizioni (http://www.erga.it)

Autori vari, 2001: (con il patrocinio del Servizio Sanità della regione Marche e dell'Istituto Superiore di Sanità) Raccomandazioni per la prevenzione delle infezioni in Odontoiatria. (http://www.dsp-auslbo.it/direz/marche.pdf)

Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico 2004- Milano: Manuale per la Sicurezza (http://www.fbf.milano.it/newsite/filelistframe.php?mp=s)

Azienda Ospedaliera Umberto I Ancona, 2000: Il manuale della sicurezza nel Centro Dialisi (a cura di P. Carletti)

Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia, 2000:Linee Guida in Medicina Preventiva

CDC (NIOSH), Department of health and human services, 2000. Preventing Needlestick Injuries in Health Care Settings. Publ.2000-108 (http://www.cdc.gov/niosh/2000-108.html)

CDC (NIOSH). 2001 Recommendations for preventing transmission of infections among chronic hemodialysis patients. Recommendations and reports MMWR; 50: 1-43. (http://www.cdc.gov/mmwR/preview/mmwrhtml/rr5005a1.htm)

CDC (NIOSH) 2002 Guideline for hand hygiene in health-care settings. MMWR, vol 51: 1-47. (http://www.cdc.gov/mmwr/PDF/RR/RR5116.pdf)

CDC (NIOSH). Department of health and human services. 2003 Exposure to blood. What health care personnel need to know. (http://www.cdc.gov/ncidod/dhqp/pdf/bbp/Exp to blood.pdf)

Centro Studi Assobiomedica 2004. La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e dispositivi taglienti. Osservatorio Tecnologie, 4:1-21.

ISPESL: Linee guida per la definizione degli standard di sicurezza e di igiene ambientale dei reparti operatori (http://www.ispesl.it/linee guida/soggetto/saleop.htm febbraio 2007))

ISPESL: Linee guida per gli interventi di prevenzione relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro nel Blocco Parto (http://www.ispesl.it/linee\_guida/comparto\_o\_settore/ISPESL-LineeGuida-Bloccoparto.pdf)

ISPESL: Profilo di rischio nel comparto:Odontoiatri (http://www.ispesl.it/profili\_di\_rischio/\_odontoiatri/index.htm)

ISPESL: Profilo di rischio nel comparto: Cimiteri (http://www.ispesl.it/profili\_di\_rischio/\_cimiteri/index.htm)

ISPESL: Studio per la predisposizione di Linee Guida per gli interventi di prevenzione relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro nelle strutture di pronto Soccorso (http://www.ispesl.it/linee\_guida/comparto\_settore/prontosoccorso.htm)

ISPESL: Linee guida per la valutazione del rischio: Applicazione agli Uffici Amministrativi ed ai Laboratori Scientifici di strutture pubbliche e private (http://www.ispesl.it/linee guida/laboratori scientifici/index.htm)

Masucci A., 2003. Il rischio biologico. Metodologie di prevenzione e sorveglianza sanitaria. Pp 98, Buffetti editore.

# LISTE DI CONTROLLO: RISCHIO BIOLOGICO

Dott.ssa Patrizia Anzidei, Dott.ssa Raffaella Giovinazzo Dott.ssa Federica Venanzetti

#### BIO I a

RI	RISCHIO BIOLOGICO				
DA INFORMATIVA GENERALE	Legenda				
Ospedale: Struttura:	DL: Datore di lavoro NA: Non applicabile				
Piano: Unità operativa: Dirigente:	U.O.: Unità operativa				
Numero lavoratori:					

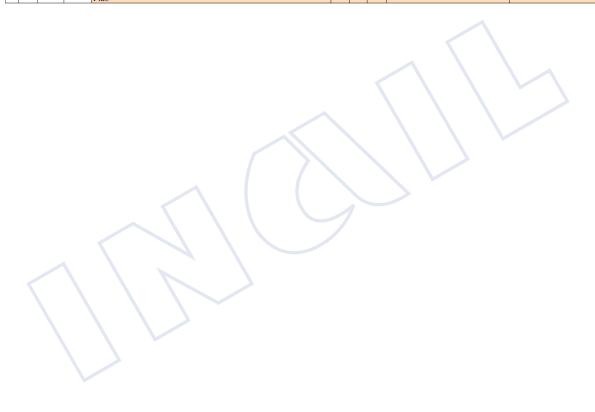
Tut	te le	U.O.		SI	NO	NA	Riferimenti	Note
I	1		II DL, nell'effettuare la valutazione dei rischi ha tenuto conto degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana così come classificati nell'allegato XI al D.Lgs. 626/94 (sostituito con D.M. del 12/11/99) o, in mancanza di questa, in base alla classificazione effettuata dal datore di lavoro stesso?				D.Lgs. 626/94 art. 78 comma1,lett. a; D.M. 12/11/99	
			in caso affermativo alla domanda 1					
I		1.1	ha tenuto conto delle malattie che possono essere contratte in seguito ad esposizione agli agenti biologici oggetto di valutazione?				D.Lgs. 626/94 art. 78 comma 1, lett.b	
I		1.2	ha tenuto conto dei potenziali effetti allergici e tossici degli agenti biologici?				D.Lgs. 626/94 art. 78 comma 1, lett. c	
I		1.3	ha tenuto conto dell'eventuale sinergismo tra i diversi gruppi di agenti biologici?				D.Lgs. 626/94 art. 78 comma 1, lett.f	
Ι		1.4	ha integrato il documento di valutazione dei rischi con la descrizione delle fasi lavorative che comportano rischio di esposizione ad agenti biologici?				D.Lgs. 626/94 art. 78 comma 5, lett.a	
I		1.5	ha integrato il documento di valutazione dei rischi con il numero dei lavoratori addetti alle fasi lavorative che comportano rischio di esposizione ad agenti biologici?				D.Lgs. 626/94 art. 78 comma 5, lett.b	
I		1.6	negli ambienti di lavoro potenzialmente contaminati da agenti patogeni per l'uomo il DL ha adottato misure corrispondenti almeno a quelle del II livello di contenimento?				D.Lgs. 626/94 art. 82 comma 3	
I	2		Sono stati evidenziati nel documento di valutazione dei rischi, rischi per la salute dei lavoratori a causa di agenti biologici ?					
			in caso affermativo alla domanda 2, il DL					
I		2.1	attua misure tecniche, organizzative e procedurali per evitare l'esposizione?				D.Lgs. 626/94 art.79 comma 1	
I		2.2	evita l'uso di agenti biologici pericolosi quando questo sia possibile?				D.Lgs. 626/94 art.79 comma 2, lett.a	
Ι		2.3	limita al minimo il numero dei lavoratori esposti ?				D.Lgs. 626/94 art.79 comma 2, lett.b	
Ι		2.4	adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di agenti biologici fuori dal luogo di lavoro?				D.Lgs. 626/94 art.79 comma 2, lett.e	
Ι		2.5	ha predisposto misure di emergenza per l'eventuale dispersione di agenti biologici di classe 2, 3 o 4?				D.Lgs. 626/94 art. 84	
I		2.6	usa il segnale di rischio biologico e altri segnali appropriati?				D.Lgs. 626/94 art.79 comma 2, lett.f	
I		2.7	elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trasportare campioni biologici all'interno del luogo di lavoro?				D.Lgs. 626/94 art.79 comma 2, lett.g; lett.m	
I		2.8	se necessario, verifica la presenza di agenti biologici al di fuori del contenimento fisico primario?				D.Lgs. 626/94 art.79 comma 2, lett.i	
I		2.9	assicura che i lavoratori dispongano di servizi sanitari adeguati, docce e lavaggi oculari e antisettici per la pelle?				D.Lgs. 626/94 art 80 comma 1,lett. a	
I		2.10	assicura che i lavoratori dispongano di indumenti protettivi o idonei da riporre in posti separati dagli abiti civili?				D.Lgs. 626/94 art.80 comma 1, lett.b	

#### BIO I a

_							
I	3		Il DL ha valutato la possibile presenza di agenti biologici			D.Lgs. 626/94 art. 81 comma 1	
			nell'organismo dei pazienti e nei relativi campioni e residui				
			organici e il rischio che questa comporta in relazione al tipo di attività svolta ?				
I	4		Sono state definite procedure per la decontaminazione e			D.Lgs. 626/94 art. 81 comma 2.	
			l'eliminazione senza rischi per l'operatore e la comunità dei				
			materiali potenzialmente infetti ?				
I	5		Sono stati predisposti servizi di isolamento per pazienti che sono o			D.Lgs. 626/94 art.81	
			potrebbero essere contaminati da agenti biologici del gruppo 3 o 4 ?				
			in caso affermativo alla domanda 5				
I		5.1	Sono state attuate le misure di contenimento indicate				
			nell'allegato XII del D.Lgs 626/94 ?				
I	6		E' prevista la protezione delle vie respiratorie valutando il tipo di			D.Lgs 626/94 art 79 comma	
			attività e la specifica tipologia della protezione necessaria?			2,lett.d; allegatoegato.IV; D.lgs	
						475/92; D.M. 2/5/01; EN 140; EN 149; "Documento n°12,	
						Linee Guida su Titolo IV (Uso	
						dei Dispositivi di Protezione	
						Individuale)"del Coordinamento	
						Tecnico per la Prevenzione degli	
						Assessorati alla Sanità delle	
						regioni e Province autonome di	
						Trento e Bolzano	
Ι	7		E' prevista la protezione degli occhi valutando il tipo di attività e			D.Lgs 626/94 art 79 comma	
			la specifica tipologia della protezione necessaria?			2,lett.d; allegato.IV; D.lgs	
						475/92; D.M. 2/5/01; EN 166;	
						Documento n°12, Linee Guida su	
						Titolo IV (Uso dei Dispositivi di Protezione Individuale) del	
						Coordinamento Tecnico per la	
					7	Prevenzione degli Assessorati alla	
						Sanità delle regioni e Province	
						autonome di Trento e Bolzano	
Н	0		Fig. 14. 1			D.L (26/04 - + 70	
	8		E' prevista la protezione del piede valutando il tipo di attività e la specifica tipologia della protezione necessaria?			D.Lgs 626/94 art 79 comma 2,lett.d; allegato IV; D.lgs	
			specifica tipologia della protezione necessaria:			475/92; EN -347; "Documento	
						n°12, Linee Guida su Titolo IV	
						(Uso dei Dispositivi di Protezione	
						Individuale)" del Coordinamento	
						Tecnico per la Prevenzione degli	
						Assessorati alla Sanità delle	
						regioni e Province autonome di Trento e Bolzano	
						TIONIO C DOIZANO	
I	9		E' prevista la protezione della mano valutando il tipo di attività e la			D.Lgs 626/94 art 79 comma	
			specifica tipologia della protezione necessaria?			2,lett.d; allegatoegato.IV; D.lgs	
						475/92; EN -374; EN 388;	
						Documento nº12, Linee Guida su	
						Titolo IV (Uso dei Dispositivi di	
						Protezione Individuale) del	
						Coordinamento Tecnico per la Prevenzione degli Assessorati alla	
						Sanità delle regioni e Province	
						autonome di Trento e Bolzano	
$\Box$		1	<u> </u>	1	L	 I.	

## BIO I a

I	10		E' prevista la protezione del corpo valutando il tipo di attività e la specifica tipologia della protezione necessaria?		D.Lgs 626/94 art 79 comma 2,lett.d; allegatoegato.IV; D.lgs 475/92; "Linee Guida su Titolo IV (Uso dei Dispositivi di Protezione Individuale)" del Coordinamento Tecnico per la Prevenzione degli Assessorati alla Sanità delle regioni e Province autonome di Trento e Bolzano
I	11		Sono presenti laboratori che forniscono un servizio diagnostico (analisi chimico cliniche) e/o in cui venga svolta attività di ricerca?		
			In caso affermativo alla domanda 11, vedere lista di controllo BIO I lab		



RISCHIO BIOLOGICO					
CHEDA INFORMATIVA GENERALE	Legenda				
Ospedale:	DL: Datore di lavoro				
Struttura:	BPL: Buona Prassi di Laboratorio				
Piano:	BPM : Buona Prassi Microbiologica				
Unità operativa:	RLS: Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza				
Dirigente:	U.O.: Unità operativa				
Numero lavoratori:					

La	borato	ri di an	alisi chimico-cliniche e di ricerca	SI	NO	NA	Riferimenti	Note
	12		Nei luoghi in cui vi è potenziale esposizione ad agenti biologici che possono far sorgere un rischio grave per la salute dei lavoratori, il DL adotta misure di contenimento pari almeno a quelle del III livello?				D.Lgs. 626/94 art. 82 comma 4	
Ι	13		Il DL ha provveduto affinchè nei luoghi di lavoro siano esposte e ben visibili le procedure da seguire in caso di infortunio o incidente?				Associazione Italiana Responsabili Servizi Prevenzione e Protezione in Ambiente Sanitario: "Manuale di biosicurezza nei laboratori (OMS)"	
I	14		Il DL ha provveduto affinchè l'attività lavorativa sia svolta nel rispetto dei principi di BPM e siano adottate adeguate misure preventive e protettive sulla base dei risultati della valutazione dei rischi?				D.Lgs. 626/94 art. 78 comma 2; D.M.5/8/99	
I	15		Il DL ha provveduto affinchè nei luoghi di lavoro siano conosciute le procedure fondamentali di BPL?					
I	16		All'interno dei laboratori si svolgono attività che comportano uso deliberato di agenti biologici dei gruppi 2 o 3?					
			in caso affermativo alla domanda 16					
I		16.1	il DL ha comunicato all'organo di vigilanza territoriale, con almeno 30 giorni prima dell'inizio delle attività, il nome e l'indirizzo dell'azienda e il suo titolare nonché il documento di valutazione dei rischi?				D.Lgs. 626/94 art.76 comma 1	
I		16.2	il DL invia una nuova comunicazione ogni volta ci siano mutamenti nelle lavorazioni che comportano una variazione significativa del rischio?				D.Lgs. 626/94 art.76 comma 3	
I		16.3	il RLS ha accesso alle informazioni di cui ai punti precedenti?				D.Lgs. 626/94 art.76 comma 4	
I	17		Si svolgono attività che comportano l'uso di agenti biologici del gruppo 4?					
I		17.1	in caso affermativo alla domanda 17  il DL ha comunicato all'organo di vigilanza territoriale, almeno 30 giorni prima dell'inizio delle attività, il nome e l'indirizzo dell'azienda ospedaliera e il suo titolare nonché il documento di valutazione dei rischi ?				D.Lgs. 626/94 art.76 comma 1	
I		17.2	il DL ha richiesto l'autorizzazione del Ministero della Sanità ?				D.Lgs.626/94 art. 77 commi 1.6	
I		17.3	la richiesta del DL al Ministero della Sanità era corredata dall'elenco degli agenti che si intende utilizzare?				D.Lgs.626/94 art. 77 comma 2	
I		17.4	il DL informa il Ministero della Sanità di ogni nuovo agente biologico del gruppo 4 utilizzato ?				D.Lgs.626/94 art. 77 comma 3	
I		17.5	il DL ha integrato il documento di valutazione dei rischi con il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o 4, nel caso di dispersione accidentale?				D.Lgs.626/94 art. 78 comma 5, lett.e	

#### BIO II a

	CHIO BIOLOGICO
DA INFORMATIVA GENERALE	Legenda
0 11	
Ospedale:	DPI: Dispositivi di protezione individuale
Struttura:	NA: Non applicabile
Piano:	
Unità operativa:	
Dirigente:	
Numero lavoratori:	

Tut	te le	U.O.		SI	NO	NA	Riferimenti	Note
II	1		Il personale è stato informato sul rischio da agenti biologici cui è, anche potenzialmente, esposto?				D.Lgs.626/94 art. 85 comma 1, lett.a	
			in caso affermativo alla domanda 1					
II	2		Gli operatori sono adeguatamente sensibilizzati su:				D.Lgs.626/94 art. 85 comma 1, lett.a; art. 86 comma 2, lett.a	
II		2.1	i rischi infettivi e l'importanza della prevenzione vaccinale:					
II		2.2	l'importanza di utilizzare correttamente le misure barriera (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia ecc.);				D.Lgs. 626/94 art85 comma 1, lett.d	
II		2.3	l'utilizzo e lo smaltimento corretto di rifiuti, aghi, taglienti ecc.;				D.Lgs. 626/94 art. 79 comma 2 lett.1	
II		2.4	gestione adeguata dei campioni biologici?				D.Lgs. 626/94 art.79 comma 2, lett.m	
II	3		Sono state definite tutte le possibili procedure operative atte a minimizzare il rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni?				D.Lgs. 626/94 art. 85 comma 1	
			in caso affermativo alla domanda 3					
II		3.1	i lavoratori sono stati addestrati al corretto svolgimento delle suddette procedure operative?				D.Lgs.626/94 art. 85 comma 2	
II		3.2	sono previste verifiche periodiche dell' efficacia degli interventi formativi eseguiti?					
II	4		Sono forniti ai lavoratori tutti gli opportuni DPI e/o indumenti monouso quando sono eseguite attività a rischio infettivo?				D.Lgs. 626/94 art. 85 comma 1, lett.f; art. 79 comma 2, lett.h	
4			in caso affermativo alla domanda 4					
П		4.1	vengono utilizzati gli opportuni DPI e/o indumenti monouso quando sono eseguite attività a rischio infettivo?				D.Lgs. 626/94 art. 79 comma 2, lett.d; all.IV; D.Lgs. 475/92; Lince "Guida su Titolo IV (Uso dei Dispositivi di Protezione Individuale)" del Coordinamento Tecnico per la Prevenzione degli Assessorati alla Sanità delle regioni e Province autonome di Trento e Bolzano	
II		4.2	i DPI sono controllati, disinfettati e puliti dopo ogni uso, riparati,o sostituiti se difettosi, prima dell'uso successivo?				D.Lgs. 626/94 art. 80 comma 1, lett.c	
II		4.3	gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati vengono tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti?				D.Lgs. 626/94 art. 80 comma 1, lett.d	
II		4.4	i camici da adottare come DPI (utilizzati in aggiunta alla divisa per proteggersi da rischi specifici) sono monouso, idrorepellenti in tessuto non tessuto, con allacciatura posteriore, maniche lunghe con polsino elastico?				Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale nº 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II		4.5	sono fornite sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici?				Azienda Unità Sanitaria Locale nº 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	5		I lavoratori sono a conoscenza delle procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze?				D.Lgs.626/94 art. 85 comma 1, lett.f; art. 79 comma 2, lett.h	

#### BIO II a

II	6	Il personale addetto è stato messo a conoscenza delle		D.Lgs.626/94 art. 85 comma 1, lett.f;
		procedure di emergenza da mettere in atto in caso di		art. 79 comma 2, lett.h
		incidente?		
III	7	E' prevista una procedura che consenta di verificare		
		periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano		
		utilizzati correttamente?		
III	8	E' prevista una procedura che consenta ai lavoratori di		
		segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla		
		sicurezza ravvisate nello svolgimento delle proprie		
		mansioni?		



BIO II b

RISCHIO BIOLOGICO									
DA INFORMATIVA GENERALE	Legenda								
Ospedale:	DPI: Dispositivi di Protezione Individuale								
Struttura:	NA: Non Applicabile								
Piano:	U.O.: Unità operativa								
Unità operativa:									
Dirigente:									
Numero lavoratori:									

Tu	tte le	U.O.		SI	NO	NA	Riferimenti	Note
II	9		Sono fornite maschere facciali filtranti P3 al personale che presta assistenza a pazienti affetti da TBC?				Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unită Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia:"Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	10		Sono fornite maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC?				Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza";Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia:"Linee Guida in Medicina Preventiva"	
П	11		Sono fornite maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici?				Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia:"Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	12		Sono fornite visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale alle seguenti categorie:					
II		12.1	personale addetto a manovre di pronto soccorso;				Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza";Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
П		12.2	personale addetto ai prelievi ematici;				Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II		12.3	personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare;				Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unită Sanitaria Locale nº 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II		12.4	addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti?				Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia:"Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	13		Per gli Operatori che usino sistemi di correzione visiva, i suddetti DPI sono compatibili con il loro uso?				Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	

#### BIO II b

П	14		E' prevista l'eventuale disinfezione dei sudddetti DPI utilizzando prodotti quali amuchina al 3%?		Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
П	15		Sono forniti guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive?		UNI-EN 420; 455/1; 455/2 Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
П	16		Sono forniti guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie?		UNI-EN 420; 455/1; 455/2 Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia:"Linee Guida in Medicina Preventiva"	
П	17		Sono forniti camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici?		Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Offalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale nº 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	18		Sono previsti protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare:			
II		18.1	è adibito ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato?		CDC: "Preventing needlestick Injuries in health care settings"; CDC: "Exposure to blood, what health care personnel need to know"; Centro Studi Assobiomedica: "La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e da taglienti"	
II		18.2	vengono usati guanti protettivi da eliminare dopo l'uso?		CDC: "Preventing needlestick Injuries in health care settings"; CDC: "Exposure to blood, what health care personnel need to know"; Centro Studi Assobiomedica: "La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e da taglienti"	

#### BIO II b

II		18.3	viene utilizzato esclusivamente materiale		CDC: "Preventing needlestick	
			monouso?		Injuries in health care settings"; CDC: "Exposure to blood, what health care personnel need to know"; Centro Studi Assobiomedica: "La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e da taglienti"	
П		18.4	vengono utilizzati quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer?		CDC: "Preventing needlestick Injuries in health care settings"; CDC: "Exposure to blood, what health care personnel need to know"; Centro Studi Assobiomedica: "La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e da taglienti"	
П		18.5	vengono utilizzati aghi forniti di protezione passiva?		CDC: "Preventing needlestick Injuries in health care settings"; CDC: "Exposure to blood, what health care personnel need to know"; Centro Studi Assobiomedica: "La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e da taglienti"	
П		18.6	se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, si privilegia l'uso di siringhe ad ago retrattile?		CDC: "Preventing needlestick Injuries in health care settings"; CDC: "Exposure to blood, what health care personnel need to know"; Centro Studi Assobiomedica: "La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e da taglienti"	
	19		Per le attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sondenasogastriche, drenaggi) viene utilizzata sempre acqua sterile?		Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province Autonome di Trento e Bolzano: "Documento di linee- guida per la prevenzione e il	
					controllo della legionellosi	
			in caso affermativo alla domanda 19			
		19.1	L'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol viene rinnovata giornalmente e mai rabboccata?		Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province Autonome di Trento e Bolzano: "Documento di linee- guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"	
П	20		Sono previste le opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico?			
II	21		Esistono procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio , punture o schizzi endoculari?			

RIS	CHIO BIOLOGICO
DA INFORMATIVA GENERALE	Legenda
Ospedale:	DPI: Dispositivi di protezione individuale
Struttura:	NA: Non Applicabile
Piano:	
Unità operativa:	
Dirigente:	
Numero lavoratori:	

Blo	cco (	operato	rio		SI	NO	NA	Riferimenti	Note
II	9			Nel blocco operatorio è previsto l'uso di grembiuli in plastica monouso impermeabili?				Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale nº 5, Presidio Ospedaliero La Spezia:"Linee Guida in Medicina Preventiva"	
П	10			Sono fornite scarpe impermeabili al personale addetto?				UNI 8615/1, Direttive CEE 93/68-93/95-96/58; Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico-Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	11		\	Sono fornite maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici?				Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale nº 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	12			Sono fornite visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale al personale addetto?				Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	13			Per gli operatori che usino sistemi di correzione visiva, i suddetti DPI sono compatibili con il loro uso?				Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia:"Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	14			E' prevista l'eventuale disinfezione dei sudddetti DPI utilizzando prodotti quali amuchina al 3%?				Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia:"Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	15			Il pavimento è antisdrucciolo, raccordato con le pareti, liscio, uniforme e resistente ad agenti chimici e fisici?				ISPESL: "Linee guida per la definizione degli standard di sicurezza e di igiene ambientale dei reparti operatori"	
II	16			Le pareti del locale sono raccordate con il soffitto, lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili fino all'altezza di due metri?				ISPESL: "Linee guida per la definizione degli standard di sicurezza e di igiene ambientale dei reparti operatori"	

## BIO II bo

III	17	Sono previste le opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico?			
III	18	Esistono procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture o schizzi endoculari?			



Numero lavoratori:

BIO II bp

RISC	HIO BIOLOGICO
SCHEDA INFORMATIVA GENERALE	Legenda
Ospedale:	DPI: Dispositivi di protezine individuale
Struttura:	NA: Non applicabile
Piano:	
Unità operativa: Dirigente:	

Blo	ссо р	arto		SI	NO	NA	Riferimenti	Note
II	9		Nel blocco parto è previsto l'uso di grembiuli in plastica monouso impermeabili?				Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia:"Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	10		Sono fornite al personale scarpe impermeabili ?				UNI 8615/1, Direttive CEE 93/68- 93/95- 96/58; Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia:"Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	11		Sono forniti guanti sterili in lattice con protezione all'avambraccio a medici, ostetrici e personale neonatologo in servizio nel blocco parto?			0	UNI-EN 368;369; 374; Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia:"Linee Guida in Medicina Preventiva"	
	12		Sono forniti al personale camici con maniche lunghe o completi giacca con maniche lunghe e pantaloni o tute intercon maniche lunghe?				ISPESL: "Linee guida per gli interventi di prevenzione relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro nel Blocco Parto"	
	13		Sono fornite agli operatori maschere facciali filtranti FFP3?				EN 149; ISPESL: "Linee guida per gli interventi di prevenzione relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro nel Blocco Parto"	
II	14		Sono fornite maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici?				Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale nº 5, Presidio Ospedaliero La Spezia:"Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	15		Per gli Operatori che usino sistemi di correzione visiva, i suddetti DPI sono compatibili con il loro uso?				Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	16		E' prevista l'eventuale disinfezione dei sudddetti DPI utilizzando prodotti quali amuchina al 3%?				Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	

## BIO II bp

II			particolare:		1		
		17.1.	è adibito ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato?			CDC: "Preventing needlestick Injuries in health care settings"; CDC: "Exposure to blood, what health care personnel need to know"; Centro Studi Assobiomedica: "La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e da taglienti"	
П		17.2	vengono usati guanti protettivi da eliminare dopo l'uso?			CDC: "Preventing needlestick Injuries in health care settings"; CDC: "Exposure to blood, what health care personnel need to know"; Centro Studi Assobiomedica: "La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e da taglienti"	
II		17.3	viene utilizzato esclusivamente materiale monouso?			CDC: "Preventing needlestick Injuries in health care settings"; CDC: "Exposure to blood, what health care personnel need to know"; Centro Studi Assobiomedica: "La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e da taglienti"	
II		17.4	vengono utilizzati quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer?			CDC: "Preventing needlestick Injuries in health care settings"; CDC: "Exposure to blood, what health care personnel need to know"; Centro Studi Assobiomedica: "La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e da taglienti"	
II		17.5	vengono utilizzati aghi forniti di protezione passiva?			CDC: "Preventing needlestick Injuries in health care settings"; CDC: "Exposure to blood, what health care personnel need to know"; Centro Studi Assobiomedica: "La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e da taglienti"	
II		17.6	se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, si privilegia l'uso di siringhe ad ago retrattile?			CDC: "Preventing needlestick Injuries in health care settings"; CDC: "Exposure to blood, what health care personnel need to know"; Centro Studi Assobiomedica: "La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e da taglienti"	
III	18		Sono previste le opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico?				
III	19		Esistono procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture o schizzi endoculari?				

Numero lavoratori:

RISCHIO BIOLOGICO							
SCHEDA INFORMATIVA GENERALE	Legenda						
Ospedale:	BPL: Buone Prassi di Laboratorio						
Struttura:	NA: Non Applicabile						
Piano:							
Unità operativa:							
Dirigente:							

La	bora	tori di :	analisi	chimico cliniche e di ricerca	SI	NO	NA	Riferimenti	Note
II	9			I lavoratori afferenti al laboratorio				D.M.5/12/99	
				conoscono e applicano le procedure fondamentali di BPL?					
II	10			Nelle aree di lavoro del laboratorio viene osservata la regola di non mangiare?				CNR: "Linee guida per l'adempimento di quanto previsto dal D.Lgs. 626/94 come modificato e d integrato dal D.Lgs 242/96: La salute e la sicurezza dei lavoratori nei laboratori di analisi chimicocliniche" - AAVV: (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali) "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"; Annali dell'Istituto Superiore di Sanità: "Manuale di biosicurezza in laboratorio"	
II	11			Nelle aree di lavoro del laboratorio viene osservata la regola di non bere?				CNR: "Linee guida per l'adempimento di quanto previsto dal D.Lgs. 626/94 come modificato e d integrato dal D.Lgs. 242/96: La salute e la sicurezza dei lavoratori nei laboratori di analisi chimicocliniche" - AAVV: (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali) "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"; Annali dell'Istituto Superiore di Sanità: "Manuale di biosicurezza in laboratorio"	
II	12			Nelle aree di lavoro del laboratorio viene osservata la regola di non fumare?				Associazione Italiana Responsabili Servizi Prevenzione e Protezione in Ambiente Sanitario: "Manuale di biosicurezza nei laboratori" - AAVV: (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali) "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"	
II	13			Nelle aree di lavoro del laboratorio viene osservata la regola di non conservare cibo?				Associazione Italiana Responsabili Servizi Prevenzione e Protezione in Ambiente Sanitario: "Manuale di biosicurezza nei laboratori" - AAVV: (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali) "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"	
II	14			Nelle aree di lavoro del laboratorio viene osservata la regola di non truccarsi?				Associazione Italiana Responsabili Servizi Prevenzione e Protezione in Ambiente Sanitario: "Manuale di biosicurezza nei laboratori" - AAVV: (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali) "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"	
II	15			Nelle aree di lavoro del laboratorio viene osservata la regola di non indossare monili?				Associazione Italiana Responsabili Servizi Prevenzione e Protezione in Ambiente Sanitario: "Manuale di biosicurezza nei laboratori" - AAVV: (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali) "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"	

II	16		Nelle aree di lavoro del laboratorio viene osservata la regola di non maneggiare o indossare lenti a contatto?		Associazione Italiana Responsabili Servizi Prevenzione e Protezione in Ambiente Sanitario: "Manuale di biosicurezza nei laboratori" - AAVV: (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali) "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"	
П	17		Si osserva la regola di non usare i recipienti del laboratorio per bevande o alimenti?		Associazione Italiana Responsabili Servizi Prevenzione e Protezione in Ambiente Sanitario: "Manuale di biosicurezza nei laboratori" - AAVV: (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali) "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"	
II	18		Il laboratorio è mantenuto pulito, in ordine e sgombro da materiali non necessari?		Associazione Italiana Responsabili Servizi Prevenzione e Protezione in Ambiente Sanitario: "Manuale di biosicurezza nei laboratori" - AAVV: (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali) "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"	
П	19		Nelle aree di lavoro vengono ammesse solo persone autorizzate?		Associazione Italiana Responsabili Servizi Prevenzione e Protezione in Ambiente Sanitario: "Manuale di biosicurezza nei laboratori" - AAVV: (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali) "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"	
П	20		durante le attività, le porte del laboratorio sono mantenute chiuse?		Associazione Italiana Responsabili Servizi Prevenzione e Protezione in Ambiente Sanitario: "Manuale di biosicurezza nei laboratori" - AAVV: (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali) "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"	
II	21		Le superfici di lavoro sono coperte con carta assorbente plastificata?		Associazione Italiana Responsabili Servizi Prevenzione e Protezione in Ambiente Sanitario: "Manuale di biosicurezza nei laboratori" - AAVV: (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali) "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"	
II	22		Le superfici di lavoro sono decontaminate almeno una volta al giorno e comunque sempre alla fine di ogni giorno di lavoro e quando si verifichi un versamento di materiale potenzialmente infetto?		Associazione Italiana Responsabili Servizi Prevenzione e Protezione in Ambiente Sanitario: "Manuale di biosicurezza nei laboratori" - AAVV: (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali) "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"	
	23		Sulla porta di ingresso del laboratorio è apposto il segnale di rischio biologico?		D.Lgs. 626/94 art.79 comma 2/f, allegato X	
II	24		Viene osservata la regola di non pipettare con la bocca, ma di usare pipettatori meccanici o elettrici di facile decontaminazione e possibilmente autoclavabili?		Associazione Italiana Responsabili Servizi Prevenzione e Protezione in Ambiente Sanitario: "Manuale di biosicurezza nei laboratori" - AAVV: (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali) "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"	
II	25		Vengono usate pipette o puntali con il filtro per proteggere i pipettatori da eventuali contaminazioni?		In ricerca biotechologica Associazione Italiana Responsabili Servizi Prevenzione e Protezione in Ambiente Sanitario: "Manuale di biosicurezza nei laboratori" - AAVV: (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali) "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"	
II	26		Tutte le procedure tecniche vengono eseguite in modo da ridurre al minimo la formazione di aerosol?			

II	27	Sono fornite maschere facciali filtranti Pl ai tecnici di laboratorio addetti alla manipolazione di campioni biologici?	l			D.Lgs 626/94 art. 79 comma 2/d; UNI-EN 140; 149; Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	28	Sono fornite maschere facciali filtranti Pl agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici?	I 🗆			Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza" ;Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	29	Sono fornite maschere facciali filtranti P3 al personale addetto alla coltura di agenti biologici di gruppo 3?				D.Lgs 626/94 art. 79 c.2/d; UNI-EN 140; 149; Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	30	Viene evitato per quanto possibile l'uso d siringhe ed aghi ?	i o			D.M.28/9/90; AAVV (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali): "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"	
II	31	Viene accuratamente evitato di reincappucciare gli aghi dopo l'uso?				D.M.28/9/90; AAVV (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali): "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"	
II	32	I contenitori e le attrezzature contaminati da fluidi o materiali biologici potenzialmente pericolosi vengono puliti con ipoclorito di sodio o altri sistemi di decontaminazione?		П		D.M.28/9/ 90; AAVV (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali): "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"	
II	33	Si presta particolare attenzione alle fiale contenenti materiale liofilizzato perchè il contenuto può essere ad una pressione negativa e l'improvviso ingresso d'aria nella fiala può essere causa di aerosol?				D.M.28/9/ 90; AAVV (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali): "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"	
II	34	Si osserva la regola di non immergere mai in azoto liquido le fiale contenenti materiale potenzialmente infetto (se rovinate o malsigillate potrebbero esplodere quando rimosse)				D.M.28/9/ 90; AAVV (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali): "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"	
II	35	Viene usata la cappa di sicurezza biologica quando si lavora con agenti infettivi, colture cellulari o tessuti potenzialmente contaminati con agenti biologici?				Associazione Italiana Responsabili Servizi Prevenzione e Protezione in Ambiente Sanitario: "Manuale di biosicurezza nei laboratori" - AAVV: (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali) "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"	
II	36	In caso di contaminazione ed esposizione presunta o manifesta dell'operatore a materiale infetto viene avvisato immediatamente il responsabile del laboratorio e seguita la procedura di emergenza, sorveglianza e trattamento medico previsto?				AAVV (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali): "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"	
II	37	Si tiene una registrazione scritta degli eventi accidentali?			0	D.Lgs. 626/94 art.87 comma 1	
II	38	Quando si lavora con agenti pericolosi, si applica la "regola del lavoro in coppia", ovvero nessun individuo dovrà lavorare da solo all'interno del laboratorio?				AAVV (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali): "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"	

II	39	Vengono disinfettate giornalmente le superfici delle attrezzature e i pavimenti?			Associazione Italiana Responsabili Servizi Prevenzione e Protezione in Ambiente Sanitario: "Manuale di biosicurezza nei laboratori" - AAVV: (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali) "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"
II	40	Vengono applicate le opportune procedure per prevenire la formazione di bioaerosol (coperchi di biosicurezza per le centrifughe, siringhe ad ago autobloccante o bloccabile ed utilizzo delle stesse in sicurezza)?			AAVV (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali): "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"
II	41	Viene indossato il camice prima di entrare in laboratorio?			Associazione Italiana Responsabili Servizi Prevenzione e Protezione in Ambiente Sanitario: "Manuale di biosicurezza nei laboratori" - AAVV: (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali) "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"
II	42	E' fatto divieto di indossare il camice o altri indumenti protettivi nella zona destinata al cibo e comunque al di fuori del laboratorio?		0	Associazione Italiana Responsabili Servizi Prevenzione e Protezione in Ambiente Sanitario: "Manuale di biosicurezza nei laboratori" - AAVV: (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali) "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"
II	43	I camici e gli indumenti protettivi vengono riposti in una zona separata da quella dove vengono riposti gli abiti personali?			Minetra diffectorologica Associazione Italiana Responsabili Servizi Prevenzione e Protezione in Ambiente Sanitario: "Manuale di biosicurezza nei laboratori" - AAVV: (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali) "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"
II	44	I camici e gli indumenti protettivi contaminati vengono lavati separatamente da quelli non contaminati?			Associazione Italiana Responsabili Servizi Prevenzione e Protezione in Ambiente Sanitario: "Manuale di biosicurezza nei laboratori" - AAVV: (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali) "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"
II	45	Dopo avere maneggiato animali o materiali infetti, dopo avere tolto i guanti e prima di lasciare il laboratorio vengono lavate le mani per almeno 20 secondi con sapone neutro?			AAVV (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali): "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"
II	47	I guanti a perdere vengono utilizzati ogni volta che si manipoli materiale biologico e si tema un imbrattamento?			AAVV (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali): "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"
II	48	I guanti vengono rimossi correttamente dopo l'uso?			AAVV (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali): "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"
II	49	I guanti vengono rimossi appena si imbrattano o si lacerano in qualche loro parte?			AAVV (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali): "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"
II	50	I guanti vengono rimossi ogni qualvolta si usino strumenti quali telefoni, tastiere maniglie ecc.			AAVV (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali): "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"
II	51	Sono forniti guanti antitaglio lavabili agli addetti al taglio di pezzi anatomici in sala settoria e nei laboratori di anatomia patologica?			UNI 1082; Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia:"Linee Guida in Medicina Preventiva"

II	52	Sono forniti guanti antitaglio ai tecnici di anatomia patologica addetti alla sostituzione delle lame del microtomo?		UNI 1082; Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia:"Linee Guida in Medicina Preventiva"
II	53	Sono forniti guanti antitaglio o ditali antitaglio ai tecnici di laboratorio addetti alla sostituzione e manutenzione di aghi di prelievi dei campionatori automatici?		UNI 1082; Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia:"Linee Guida in Medicina Preventiva"
II	54	I frigoriferi e i congelatori vengono sbrinati e puliti periodicamente con ipoclorito di sodio?		AAVV (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali): "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"
II	55	Viene aggiunto un antimicrobico all'acqua del bagnomaria?		AAVV (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali): "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"
III	56	Esistono procedure per l'apertura manuale delle provette?		AAVV (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali): "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"
III	57	Esistono procedure per la corretta rimozione di provette rotte dalla centrifuga?		AAVV (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali): "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"
III		Sono previste le opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico?		AAVV (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali): "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"
III	59	Esistono procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio , punture o schizzi endoculari?		AAVV (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali): "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"

#### BIO II obi

RISCHIO BIOLOGICO DA INFORMATIVA GENERALE Legenda							
A INFURMATIVA GENERALE	Legenda						
Ospedale:	DPI: Dispositivi di Protezione Individuale						
Struttura:	NA: Non Applicabile						
Piano:	**						
Unità operativa:							
Dirigente:							
Numero lavoratori:							

Obi	torio			SI	NO	NA	Riferimenti	Note
II	9		Vengono messe in atto misure atte a ridurre il rischio di contaminazione durante la manipolazione, la movimentazione e il trasporto di salme all'obitorio?					
II	10		Il personale è stato addestrato a considerare qualsiasi salma come potenzialmente infetta?				ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto cimiteri"	
II	11		Vengono forniti al personale			<		
II		11.1	guanti in lattice;				ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto cimiteri"	
II		11.2	scarpe antiscivolo;				ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto cimiteri"	
II		11.3	scarpe o stivali impermeabili da utilizzare durante le operazioni di lavaggio e disinfezione di strumentazioni e locali?				UNI 8615/1, Direttive CEE 93/68- 93/95- 96/58; Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	12		Il personale è adeguatamente formato sull'importanza di utilizzare i guanti per ogni contatto con salme, oggetti o superfici sulle quali si possono verificare spargimenti di liquidi biologici?				ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto cimiteri"	
II	13		L'obitorio è dotato di un'area con erogazione di acqua attrezzata appositamente per il lavaggio e la disinfezione delle attrezzature e dei DPI non monouso utilizzati?				ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto cimiteri"	
			in caso affermativo alla domanda 13					
II		13.1	la suddetta area è dotata di lavandini e vasche dotati di erogatori di acqua a leva o a pedale?				ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto cimiteri"	
II		13.2	sono presenti dispensatori monodose di sapone?				ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto cimiteri"	
II	14		I pavimenti sono privi di fissurazioni per facilitare le operazioni di pulizia e sanificazione?				ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto cimiteri"	
II	15		I pavimenti delle celle frigorifere permettono il deflusso delle acque di lavaggio?				ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto cimiteri"	
II	16		Il processo di lavaggio e disinfezione delle padelle portasalma è, quanto più possibile, automatizzato?				ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto cimiteri"	
II	17		Vengono effettuate periodicamente indagini microbiologiche ambientali per valutare l'efficacia delle misure di disinfezione intraprese?				ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto cimiteri"	
II	18		Agli operatori della sala autoptica vengono forniti :					

#### BIO II obi

II		18.1		guanti anti taglio lavabili;		UNI 1082; Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II		18.2		grembiuli in plastica monouso impermeabili;		Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II		18.3		scarpe impermeabili;		UNI 8615/1, Direttive CEE 93/68- 93/95- 96/58; Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II		18.4		visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale?		Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
				in caso affermativo alla domanda 18.4			
II			18.4.1	Per gli Operatori che usino sistemi di correzione visiva, i suddetti DPI sono compatibili con il loro uso?		Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II			18.4.2	E' prevista l'eventuale disinfezione dei sudddetti DPI utilizzando prodotti quali amuchina al 3%?		Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	19			Sono fornite maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici?		Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	20			Il personale addetto all'esecuzione delle autopsie, indossa due paia di guanti integri durante l'esecuzione delle stesse?		ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto cimiteri"	
II	21			Durante le operazioni di taglio e rimozione delle ossa vengono utilizzati guanti in maglia di acciao?		ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto cimiteri"	
II	22			Durante le operazioni di taglio delle ossa, viene minimizzata la produzione di aerosol utilizzando preferenzialmente una sega a mano o una fresa per ossa invece di una sega elettrica?		ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto cimiteri"	
II	23			Gli estremi taglienti delle ossa vengono ricoperti con tovagliette o apposita colla?		ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto cimiteri"	

# BIO II obi

II	24	Il luogo dove si effettuano le sezioni è situato il più vicino possibile al tavolo anatomico per evitare trasferimenti di organi e tessuti con potenziale inutile spargimento di liquidi biologici?			ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto cimiteri"	
II	25	Allo scopo di evitare la formazione di aerosol, gli organi vengono manipolati con cura, evitando di lavarli con acqua ad alta pressione?	1		ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto cimiteri"	
II	26	Superfici, oggetti e strumentazione potenzialmente contaminati vengono prontamente disinfettati con una soluzione di ipoclorito di sodio?			ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto cimiteri"	
II	27	Al termine di ogni autopsia, i piani di lavoro e il pavimento vengono prontamente disinfettati con una soluzione di ipoclorito di sodio?	1		ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto cimiteri"	
II	28	La strumentazione chirurgica, dopo l'uso, viene disinfettata e successivamente lavata e asciugata con teli monouso?	1		ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto cimiteri"	
II	29	I DPI vengono sempre correttamente indossati durante l'attività lavorativa?			ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto cimiteri"	
II	30	Esiste un idoneo metodo di contenimento per il materiale da smaltire?			ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto cimiteri"	
II	31	Le operazioni di pulizia previste ed eseguite da ditta esterna vengono sempre regolarmente eseguite?			ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto cimiteri"	
III	32	Sono previste le opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico?				
III	33	Esistono procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture o schizzi endoculari?				

Numero lavoratori:

**BIO II ste** 

RISCHIO BIOLOGICO								
SCHEDA INFORMATIVA GENERALE	Legenda							
Ospedale: Struttura: Piano: Unità operativa: Dirigente:	DPI: Dispositivi di Protezione Individuale NA: Non Applicabile							

Ster	ilizz	azione		SI	NO	NA	Riferimenti	Note
II	9		Esiste una procedura di sicurezza per il corretto trasferimento degli strumenti utilizzati dalla sala operatoria al blocco sterilizzazione?				Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia:"Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	10		Gli strumenti arrivano al blocco sterilizzazione previo trattamento con agenti inattivanti per i principali agenti patogeni (HIV, HBV etc.)?				UNI 8615/1, Direttive CEE 93/68- 93/95- 96/58; Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia:"Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	11		La zona lavaggio dello strumentario chirurgico sporco è realizzata in un locale dedicato separato dalla zona per la sterilizzazione?				ISPESL: "Linee guida per la definizione degli standard di sicurezza e di igiene ambientale dei reparti operatori"	
II	12		Il pavimento è antisdrucciolo, raccordato con le pareti, liscio, uniforme e resistente ad agenti chimici e fisici?				ISPESL: "Linee guida per la definizione degli standard di sicurezza e di igiene ambientale dei reparti operatori"	
II	13		Le pareti del locale sono raccordate con il soffitto, lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili fino all'altezza di due metri?				ISPESL: "Linee guida per la definizione degli standard di sicurezza e di igiene ambientale dei reparti operatori"	
II	14		Nel caso gli strumenti cavi necessitino di essere pretrattati prima di essere inseriti nella macchina per il lavaggio:					
II		14.1	i lavandini sono ergonomici e l'altezza e la profondità è tale da limitare al massimo gli schizzi d'acqua?					
II		14.2	ci sono idonei piani d'appoggio nei pressi dei lavandini dove poter agevolmente appoggiare la strumentazione lavata a mano?					
II		14.3	i lavandini sono dotati di un sistema di scorrimento dell'acqua tale da evitare l'uso di rubinetti?					
II	15		Sono sempre a disposizione i DPI più idonei alla mansione svolta:				d.lgs.626/94 art. 42 comma 2/a; art.43 comma 1/b, comma 1/c, comma1/d	
II		15.1	guanti anti taglio lavabili;				UNI 1082; Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia:"Linee Guida in Medicina Preventiva"	

### **BIO II ste**

II		15.2	grembiuli in plastica monouso impermeabili;		Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"
П		15.3	scarpe impermeabili?		UNI 8615/1, Direttive CEE 93/68- 93/95- 96/58; Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"
II	16		Sono fornite maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici?		Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale nº 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"
II	17		Sono fornite visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale al personale addetto?		Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale nº 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"
II	18		Per gli Operatori che usino sistemi di correzione visiva, i suddetti DPI sono compatibili con il loro uso?		Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"
II	19		E' prevista l'eventuale disinfezione dei sudddetti DPI utilizzando prodotti quali amuchina al 3%?		Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"
II	20		I DPI vengono sempre correttamente indossati durante l'attività lavorativa?		
II	21		Esiste un idoneo metodo di contenimento per il materiale da smaltire?		
II	22		Le operazioni di pulizia previste ed eseguite da ditta esterna vengono sempre regolarmente eseguite?		
II	23		Viene regolarmente effettuato un controllo microbiologico dell'aria e delle superfici?		
III	24		Sono previste le opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico?		AAVV (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali): "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"
III	25		Esistono procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture o schizzi endoculari?		AAVV (Con il contributo della Comunità Europea, Direzione generale Lavoro e Affari Sociali): "Manuale di sicurezza per il personale dei laboratori di ricerca biotecnologica"

Numero lavoratori:

BIO II ps

RISCF	HIO BIOLOGICO
SCHEDA INFORMATIVA GENERALE	Legenda
Ospedale:	DPI: Dispositivi di protezione individuale
Struttura:	NA: Non Applicabile
Piano:	
Unità operativa:	
Dirigente:	

Pro	onto Soccorso					NO	NA	Riferimenti	Note
II	9			Nel Pronto Soccorso è previsto l'uso da parte degli operatori di camici con maniche lunghe,o completo giacca con maniche lunghe e pantaloni, o tuta intera con maniche lunghe?				ISPESL: "Studio per la predisposizione di Linee Guida per gli interventi di prevenzione relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro nelle strutture di Pronto Soccorso"	
П	10			Le attrezzature e i dispositivi utilizzati sui pazienti vengono puliti e disinfettati e/o sterilizzati nel modo più opportuno tenendo conto della distinzione fra presidi non critici, semicritici e critici?				ISPESL: "Studio per la predisposizione di Linee Guida per gli interventi di prevenzione relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro nelle strutture di Pronto Soccorso"	
	11			Gli operatori vengono adeguatamente formati a considerare qualsiasi paziente approdi al Pronto Soccorso come potenzialemente infetto?				ISPESL: "Studio per la predisposizione di Linee Guida per gli interventi di prevenzione relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro nelle strutture di Pronto Soccorso"	
	12			Gli operatori vengono adeguatamente formati riguardo all'utilizzo dei DPI ed in particolare al costante uso dei guanti durante il contatto con i pazienti?				EN 374; ISPESL: "Studio per la predisposizione di Linee Guida per gli interventi di prevenzione relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro nelle strutture di Pronto Soccorso"	
	13			Gli operatori sono addestrati a minimizzare il rischio di sensibilizzazione al lattice causato dall'utilizzo continuativo dei guanti osservando le seguenti misure:				ISPESL: "Studio per la predisposizione di Linee Guida per gli interventi di prevenzione relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro nelle strutture di Pronto Soccorso"	
		13.1		uso di detergenti a pH fisiologico e non irritanti;				ISPESL: "Studio per la predisposizione di Linee Guida per gli interventi di prevenzione relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro nelle strutture di Pronto Soccorso"	
		13.2		evitando pratiche lesive del film idrolipidico protettivo della cute (eccessivo strofinio di mani e avambracci)?				ISPESL: "Studio per la predisposizione di Linee Guida per gli interventi di prevenzione relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro nelle strutture di Pronto Soccorso"	
	14			Gli operatori sono sensibilizzati sul potenziale rischio biologico derivante dal contatto con pazienti ai quali non è stata ancora effettuata alcuna precisa diagnosi?				ISPESL: "Studio per la predisposizione di Linee Guida per gli interventi di prevenzione relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro nelle strutture di Pronto Soccorso"	

# BIO II ps

	15		Viene prestata particolare attenzione:		
		15.1	alla manipolazione di biancheria sporca;		ISPESL: "Studio per la predisposizione di Linee Guida per gli interventi di prevenzione relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro nelle strutture di Pronto Soccorso"
		15.3	alla somministrazione di terapie endovenose;		ISPESL: "Studio per la predisposizione di Linee Guida per gli interventi di prevenzione relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro nelle strutture di Pronto Soccorso"
		15.4	alla somministrazione di terapie intramuscolari;		ISPESL: "Studio per la predisposizione di Linee Guida per gli interventi di prevenzione relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro nelle strutture di Pronto Soccorso"
		15.5	alla manipolazione e all'utilizzo di strumentazione chirurgica;		ISPESL: "Studio per la predisposizione di Linee Guida per gli interventi di prevenzione relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro nelle strutture di Pronto Soccorso"
		15.6	al potenziale improvviso contatto con fluidi biologici, feci, escrezioni, rigurgiti gastrici ecc.?		ISPESL: "Studio per la predisposizione di Linee Guida per gli interventi di prevenzione relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro nelle strutture di Pronto Soccorso"
	16		E' previsto l'uso di dispositivi di protezione delle vie respiratorie ed in particolare di maschere facciali filtranti P3 o HEPA quando si effettuano procedure di induzione della tosse o dell'espettorato?		ISPESL: "Studio per la predisposizione di Linee Guida per gli interventi di prevenzione relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro nelle strutture di Pronto Soccorso"
II	17		Sono fornite maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici?		Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale nº 5, Presidio Ospedaliero La Spezia:"Linee Guida in Medicina Preventiva"
П	18		Sono fornite visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale al personale per la protezione del volto da schizzi di liquidi biologici ?		Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; Azienda Unità Sanitaria Locale nº 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"
II	19		Per gli operatori che usino sistemi di correzione visiva, i suddetti DPI sono compatibili con il loro uso?		Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia:"Linee Guida in Medicina Preventiva"
II	20		E' prevista l'eventuale disinfezione dei sudddetti DPI utilizzando prodotti quali amuchina al 3%?		Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia:"Linee Guida in Medicina Preventiva"

## BIO II ps

III	21		Sono previste procedure di approccio sicuro ai pazienti infestati da Sarcoptes scabiei?		ISPESL: "Studio per la predisposizione di Linee Guida per gli interventi di prevenzione relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro nelle strutture di Pronto Soccorso"
II	22		E' prevista la disinfestazione di biancheria, abiti, oggetti venuti a contatto con i suddetti pazienti?		ISPESL: "Studio per la predisposizione di Linee Guida per gli interventi di prevenzione relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro nelle strutture di Pronto Soccorso"
II	23		Sono previsti protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare:		
П		23.1	è adibito ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato?		CDC: "Preventing needlestick Injuries in health care settings"; CDC: "Exposure to blood, what health care personnel need to know"; Centro Studi Assobiomedica: "La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e da taglienti"
П		23.2	vengono usati guanti protettivi da eliminare dopo l'uso?		CDC: "Preventing needlestick Injuries in health care settings"; CDC: "Exposure to blood, what health care personnel need to know"; Centro Studi Assobiomedica: "La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e da taglienti"
П		23.3	viene utilizzato esclusivamente materiale monouso?		CDC: "Preventing needlestick Injuries in health care settings"; CDC: "Exposure to blood, what health care personnel need to know"; Centro Studi Assobiomedica: "La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e da taglienti"
П		23.4	vengono utilizzati quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer?		CDC: "Preventing needlestick Injuries in health care settings"; CDC: "Exposure to blood, what health care personnel need to know"; Centro Studi Assobiomedica: "La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e da taglienti"
П		23.5	vengono utilizzati aghi forniti di protezione passiva?		CDC: "Preventing needlestick Injuries in health care settings"; CDC: "Exposure to blood, what health care personnel need to know"; Centro Studi Assobiomedica: "La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e da taglienti"
П		23.6	se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, si privilegia l'uso di siringhe ad ago retrattile?		CDC: "Preventing needlestick Injuries in health care settings"; CDC: "Exposure to blood, what health care personnel need to know"; Centro Studi Assobiomedica: "La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e da taglienti"

	RISCHIO BIOLOGICO	
SCHEDA INFORMATIVA GENERALE	Legenda	

Ospedale:		
Struttura:		
Piano:		
Unità operativa:		
Dirigente:		
Numero lavoratori:		

DPI: Dispositivi di Protezione Individuale

NA: Non applicabile

Od	onto	iatria		SI	NO	NA	Riferimenti	Note
II	9		Gli arredi circostanti la poltrona odontoiatrica sono lavabili e facilmente disinfettabili?				Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto: Odontoiatri"	
II	10		Qualora le superfici e gli arredi circostanti la poltrona odontoiatrica non siano facilmente disinfettabili, vengono protetti con fogli di polietilene?				AAVV (con il patrocinio della regione Marche e dell'Istituto Superiore di Sanità: "Raccomandazioni per la prevenzione delle infezioni in Odontoiatria"	
II	11		Si evita di toccare qualsiasi oggetto non protetto con fogli di polietilene durante il trattamento del paziente?				AAVV (con il patrocinio della regione Marche e dell'Istituto Superiore di Sanità: "Raccomandazioni per la prevenzione delle infezioni in Odontoiatria"	
II	12		Si evita di introdurre nell'area circostante la poltrona odontoiatrica oggetti o indumenti personali che possono essere contaminati da schizzi di sangue o saliva?				Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; ISPESL: "Profilo di rischio nel comparto: Odontoiatri"	
II	13		Gli operatori indossano camice o giacca (allacciati posteriormente), monouso?				Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; "Linee Guida su Titolo IV (Uso dei Dispositivi di Protezione Individuale)" del Coordinamento Tecnico per la Prevenzione degli Assessorati alla Sanità delle regioni e Province autonome di Trento e Bolzano; AAVV (con il patrocinio della regione marche e dell'Istituto Superiore di Sanità: "Raccomandazioni per la prevenzione delle infezioni in Odontoiatria"	
II	14		Gli operatori indossano pantaloni e scarpe lavabili?				Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; "Linee Guida su Titolo IV (Uso dei Dispositivi di Protezione Individuale)" del Coordinamento Tecnico per la Prevenzione degli Assessorati alla Sanità delle regioni e Province autonome di Trento e Bolzano	
II	15		Gli operatori indossano i guanti durante le manovre che comportano contatto con mucose, saliva e sangue?	1			Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: Manuale per la Sicurezza; Linee Guida su Titolo IV (Uso dei Dispositivi di Protezione Individuale) del Coordinamento Tecnico per la Prevenzione degli Assessorati alla Sanità delle regioni e Province autonome di Trento e Bolzano	
П	16		Gli operatori indossano mascherina e occhiali di protezione a tenuta o visiera paraspruzzo?	1			Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza"; "Linee Guida su Titolo IV (Uso dei Dispositivi di Protezione Individuale)" del Coordinamento Tecnico per la Prevenzione degli Assessorati alla Sanità delle regioni e Province autonome di Trento e Bolzano	

II	17	Sono fornite maschere facciali filtranti P2 con schermo laterale agli operatori odontoiatrici?		Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza";Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"
II	18	Per gli operatori che usino sistemi di correzione visiva, i suddetti DPI sono compatibili con il loro uso?		Azienda Unità Sanitaria Locale nº 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"
II	19	E' prevista l'eventuale disinfezione dei sudddetti DPI utilizzando prodotti quali amuchina al 3%?		Azienda Unità Sanitaria Locale nº 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"
III	20	Sono previste le opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico?		
III	21	Esistono procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture o schizzi endoculari?		

OLOGICO
Legenda
DPI: Dispositivi di protezione individuali NA: Non applicabile U.O.: Unità operativa

	odia	lisi		SI	NO	NA	Riferimenti	Note
II	9		Sono disposte misure specifiche di riduzione del rischio biologico quali:					
II		9.1	l'utilizzo di DPI monouso (grembiuli, cappelli, mascherine, sovrascarpe);				Regione Marche, Azienda Ospedaliera Umberto I: "Il manuale della sicurezza nel centro Dialisi"	
П		9.2	lavaggio frequente delle mani e degli avambracci, e fra un paziente e l'altro;				CDC Atlanta, MMWR vol. 50: "Reccommendations for preventing transmission of Infections among chronic hemodialysis patients"; CDC Atlanta, MMWR vol. 51: "Guideline for hand hygiene in health care settings"; Regione Marche, Azienda Ospedaliera Umberto I: "Il manuale della sicurezza nel centro Dialisi"	
II		9.3	accesso controllato al reparto ed ingresso solo a persone autorizzate;			1	CDC Atlanta, MMWR vol. 50: "Reccommmendations for preventing transmission of Infections among chronic hemodialysis patients"; Regione Marche, Azienda Ospedaliera Umberto I: "Il manuale della sicurezza nel centro Dialisi"	
П		9.4	protocolli di pulizia e disinfezione di superfici di lavoro e delle superfici esterne dei monitor,				CDC Atlanta, MMWR vol. 50: "Reccommmendations for preventing transmission of Infections among chronic hemodialysis patients"; Regione Marche, Azienda Ospedaliera Umberto I: "Il manuale della sicurezza nel centro Dialisi"	
П		9.5	protocolli di puluizia e disinfezione dei pavimenti;				CDC Atlanta, MMWR vol. 50: "Reccommmendations for preventing transmission of Infections among chronic hemodialysis patients"; Regione Marche, Azienda Ospedaliera Umberto I: "Il manuale della sicurezza nel centro Dialisi"	
II		9.6	impianto di preparazione e distribuzione dell'acqua per dialisi;				Regione Marche, Azienda Ospedaliera Umberto I: "Il manuale della sicurezza nel centro Dialisi"	
П		9.7	protocolli di pulizia e disinfezione delle macchine da dialisi?				CDC Atlanta, MMWR vol. 50: "Reccommmendations for preventing transmission of Infections among chronic hemodialysis patients"; Regione Marche, Azienda Ospedaliera Umberto I: "Il manuale della sicurezza nel centro Dialisi"	

II	10		Sono previsti protocolli per l'effettuazione dei prelievi			
11	10		ed in particolare:	L		
П		10.1	è adibito ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato?		Regione Marche, Azienda Ospedaliera Umberto I: "Il manuale della sicurezza nel centro Dialisi"; CDC: "Preventing needlestick Injuries in health care settings"; CDC: "Exposure to blood, what health care personnel need to know"; Centro Studi Assobiomedica: "La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e da taglienti"	
II		10.2	vengono usati guanti protettivi da eliminare dopo l'uso?		Regione Marche, Azienda Ospedaliera Umberto I: "Il manuale della sicurezza nel centro Dialisi"; CDC: "Preventing needlestick Injuries in health care settings"; CDC: "Exposure to blood, what health care personnel need to know"; Centro Studi Assobiomedica: "La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e da taglienti"	
П		10.3	viene utilizzato esclusivamente materiale monouso?		Regione Marche, Azienda Ospedaliera Umberto I: "Il manuale della sicurezza nel centro Dialisi"; CDC: "Preventing needlestick Injuries in health care settings"; CDC: "Exposure to blood, what health care personnel need to know"; Centro Studi Assobiomedica: "La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e da taglienti"	
Ш		10.4	vengono utilizzati quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer?		Regione Marche, Azienda Ospedaliera Umberto I: "Il manuale della sicurezza nel centro Dialisi"; CDC: "Preventing needlestick Injuries in health care settings"; CDC: "Exposure to blood, what health care personnel need to know"; Centro Studi Assobiomedica: "La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e da taglienti"	
П		10.5	vengono utilizzati aghi forniti di protezione passiva?		Regione Marche, Azienda Ospedaliera Umberto I: "Il manuale della sicurezza nel centro Dialisi"; CDC: "Preventing needlestick Injuries in health care settings"; CDC: "Exposure to blood, what health care personnel need to know"; Centro Studi Assobiomedica: "La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e da taglienti"	
II		10.6	se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, si privilegia l'uso di siringhe ad ago retrattile?		Regione Marche, Azienda Ospedaliera Umberto I: "Il manuale della sicurezza nel centro Dialisi"; CDC: "Preventing needlestick Injuries in health care settings"; CDC: "Exposure to blood, what health care personnel need to know"; Centro Studi Assobiomedica: "La prevenzione delle ferite accidentali da aghi e da taglienti"	

II	11	Sono previsti protocolli particolari per lo smaltimento degli agofistola?		Regione Marche, Azienda Ospedaliera Umberto I: "Il manuale della sicurezza nel centro Dialisi";	
II	12	Sono fornite maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici?		Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico- Milano: "Manuale per la Sicurezza", Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	13	Per gli operatori che usino sistemi di correzione visiva, i suddetti DPI sono compatibili con il loro uso?		Azienda Unità Sanitaria Locale n° 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	14	E' prevista l'eventuale disinfezione dei sudddetti DPI utilizzando prodotti quali amuchina al 3%?		Azienda Unità Sanitaria Locale nº 5, Presidio Ospedaliero La Spezia: "Linee Guida in Medicina Preventiva"	
II	15	Il rapporto numerico personale/pazienti è mantenuto ottimale allo scopo di evitare sovraffollamento e disordine?		Associazione Europea Infermieri Dialisi e Trapianto: "Raccomandazioni per la prevenzione ed il controllo dell'infezione da HCV in dialisi"; Regione Marche, Azienda Ospedaliera Umberto I: "Il manuale della sicurezza nel centro Dialisi"	
П	16	I pazienti HBsAg positivi sono ricoverati in stanze separate da quelle degli altri pazienti, con macchinari e strumenti dedicati?		CDC Atlanta, MMWR vol. 50: "Recommmendations for preventing transmission of Infections among chronic hemodialysis patients"	
II	17	Sono previsti monitor dedicati ai pazienti HCV positivi?		Associazione Europea Infermieri Dialisi e Trapianto: "Raccomandazioni per la prevenzione ed il controllo dell'infezione da HCV in dialisi"; BUR Lazio n° 18 del 30/6/95: Deliberazione della giunta regionale n 1160 del 14/3/1995	
III	18	Sono previste le opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico?			
III	19	Esistono procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture o schizzi endoculari?			

Quadro d'insieme

	Fascicolo III						Fasci	colo IV		Fascicolo V		Fasci	colo VI		Fascicolo	VII	
Unità operative e/o servizi	Antincendio Titolo II livello I	Antincandio Titolo II Iivello II	Antincendio Titolo III Iivello I	Antincendio Titoio III Iivello II	Antincendio Titolo IV Livello I	Antincendio Titolo IV Livello II	Apparecchiature elettromedicali I, III	Apparecchiature elettromedicali II	Rischio elettrico I	Rischio elettrico II	Luoghi di lavoro Livello I	Luoghi di lavoro Livello II	Rischio biologico Livello I,III	Rischio biologico Livello II	Rischio chimico Livello I	Rischio chimico Livello II	Chemioterapici antiblastici livello I
Ambulatori	Al TII arC	AI TII II	Al Till arC	AI TIII II		AI TIV II		AE II a			LLIa LLIam	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_DET_II_a	
Anatomia ed istologia patologia	Al TII arB	AI TII II	Al TIII arB	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEIa	AE II a	ELIa	ELIIa	LLIa	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_03	CHI_II_a CHI_DET_II_a CHI_II_03	
Blocco operatorio	Al TII arD	AI TII II	Al TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEIa	AE II a	ELIa	ELIIa	LL I a LL I bo	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II bo	CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_bo CHI_I_36	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a CHI_II_bo CHI_II_36	
Blocco parto	Al TII arD	AI TII II	Al TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEIa	AE II a	ELIa	ELIIa	LL I bp LL I deg LL I deg bp	LL II a LL II deg	BIOIa	BIO II a BIO II bp	CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_bo	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a CHI_II_bo	
Consultori	Al TII arC	AI TII II	Al TIII arC	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AETa	AE II a	ELIa	ELIIa	LLIa	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Centri diagnostica	Al TII arC	AI TII II	Al TIII arC	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEIa	AE II a	ELIa	ELIIa	LLIa	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_69	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a CHI_II_69	
Centri specialistici	Al TII arC	AI TII II	Al TIII arC	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEIa	AE II a	ELIa	ELIIa	LLIa	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Day hospital	Al TII arD	AI TII II	Al TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEla	AE II a	ELIa	ELIIa	LLIa LLI02	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Day surgery	Al TII arD	AI TII II	Al TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEla	AE II a	ELIa	ELIIa	LL I a LL I ds	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II bo	CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_bo	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a CHI_II_bo	
Degenza generica	Al TII arD	AI TII II	Al TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEla	AE II a	ELIa	ELIIa	LL I deg	LL II a LL II deg	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Diagnostica per immagini	Al TII arC	AI TII II	Al TIII arC	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEla	AE II a	ELIa	ELIIa	LL I a LL I di	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_69	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a CHI_II_69	
Ematologia	Al TII arD	AI TII II	Al TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEla	AE II a	ELIa	ELIIa	LLIa	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	CA_livI_b
Emodialisi	Al TII arD	AI TII II	Al TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEla	AE II a	ELIa	ELIIa	LLIa	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II 54	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Igiene mentale	Al TII arD	AI TII II	Al TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEIa	AE II a	ELIa	ELIIa	LL I a LL I deg LL I im	LL II a LL II deg	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Infettivi	Al TII arD	AI TII II	Al TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEla	AE II a	ELIa	ELIIa	LL I a LL I deg LL I inf	LL II a LL II deg	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Laboratorio	Al TII arB	AI TII II	Al TIII arB	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEla	AE II a	ELIa	ELIIa	LL I a LL I lab	LL II a		BIO II a BIO II lab	CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_lab	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a CHI_II_lab	
Laboratorio Radio Immuno Assay	Al TII arB	AI TII II	Al TIII arB	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AETa	AE II a	ELIa	ELIIa	LLIa LLIIab	LLIIa	BIO I a BIO I lab	BIO II a BIO II lab	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_DET_II_a	
Medicina nucleare	Al TII arD	AI TII II	Al TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AETa	AE II a	ELIa	ELIIa	LL I a LL I mn	LLIIa			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Nefrologia	Al TII arD	AI TII II	Al TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AETa	AE II a	ELIa	ELIIa	LLIa	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Neonatologia	Al TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEIa	AE II a	ELIa	ELIIa	LLIa	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	

				Fa	scicolo VIII						Fascicolo IX					Fascicolo X			
pici Iivello II	rimentazione nuale dei carichi IIo I	zione i carichi		_	attivi	attivi	ello I	II olla	nali	ali	ari, I	ari,II	locale	locale	9 -	e e	a Sanitaria	a Sanitaria	
Chemioterapici antiblastici livello	Movimentaz manuale de Iivello I	Movimentazione manuale dei carichi Livello II	Radiazioni I	Radiazioni II	Rifluti radioattivi Livello I	Rifluti radioattivi Livello II	Rumore Livello	Rumore Livello II	Videoterminali Livello I	Videoterminali Livello II	Rifiuti sanitari,	Rifiuti sanitari,II	Trasporto lo Livello l	Trasporto lo Llivello IIII	Informazione ( formazione I	Informazione e formazione II	Sorveglianza livello I, III	Sorveglianza Iivello II	
	MMCIa	MMC II a							VTIa	VTIIa	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a	TR loc II a TR d II a TR i II a	INFla	INF III a	SS_CHI_I_a SS_MMC_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	
											RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TRrla	TRrlla					
	MMCIa	MMC II a							VTIa	VTIIa	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a	TR loc I a	TR loc II a	INF I a INF I 03		SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	
											RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a	RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a	TRila TRrla	TRilla TRrlla			SS_MUT_I_b		
	MMCIa	MMC II a					RUIb	Ru II b	VTIa	VTIIa	RIF_S_pa_I_a RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a	RIF_S_pa_II_a RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a	TR loc I a TR d I a	TR loc II a TR d II a	INF I a	INF II a	SS_RU_I_b SS_MMC_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	
											RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a	RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a	TRila TRrla	TR i II a TR r II a			SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a		
	MMCIa	MMC II a							VTIa	VTIIa	RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a RIF_S_urb_I_a	RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a RIF_S_urb_II_a	TR loc I a	TR loc II a	INFIa	INF II a	SS_MMC_I_a	SS_CHI_II_a	
											RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a	RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a	TR d l a TR i l a TR r l a	TR d II a TR i II a TR r II a			SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_BIO_II_a	
									VTIa	VTIIa	RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a RIF_S_urb_I_a	RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a			INFla	INF II a	SS CHILLS	99 CHI II 9	
									VIII	VIIIA	RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a			INFTA	INFIIa	SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a	
											RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a							
	MMCIa	MMC II a							VTIa	VTIIa	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a	TR loc II a TR d II a TR i II a	INF I a	INF II a	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a	
											RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a	RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a	TRria	TRIIIa					
	MMCIa	MMC II a							VTIa	VTIIa	RIF_S_pa_I_a RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a	RIF_S_pa_II_a RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a	TR loc I a TR d I a	TR loc II a	INF I a	INF II a	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	
											RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a	RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a	TRila TRrla	TR i II a TR r II a					
	MMCIa	MMC II a							VTIa	VTIIa	RIF_S_pa_I_a RIF_S_urb_I_a	RIF_S_pa_II_a RIF_S_urb_II_a	TR loc I a	TR loc II a	INF I a	INF II a	SS_MMC_I_a	SS_CHI_II_a	
											RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a	RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a	TR d l a TR i l a TR r l a	TR d II a TR i II a TR r II a			SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_BIO_II_a	
	MMCIa	MMC II a							VTIa	VTIIa	RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a RIF_S_urb_I_a	RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a RIF_S_urb_II_a	TR loc I a	TR loc II a	INFla	INF II a	SS_MMC_I_a	SS_CHI_II_a	
	WING 1 a	WING II a							VIII	VIIIa	RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a	RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a	TR d l a TR i l a	TR d II a TR i II a	IIVI Ta	IIVI II a	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_BIO_II_a	
											RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TRrla	TRrlla					
	MMCIa	MMC II a							VTIa	VTIIa	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a	TR loc II a TR d II a TR i II a	INF I a	INF II a INF II b	SS_BIO_I_a SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a	SS_BIO_II_a SS_CHI_II_a	
											RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a	RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a	TRrla	TRrlla			33_CIII_I_a		
	MMCIa	MMC II a	RAD I 69	RAD II 69	RIF RAD I b	RIF RAD II b			VTIa	VTIIa	RIF_S_pa_l_a RIF_S_urb_l_a RIF_S_np_l_a	RIF_S_pa_II_a RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a	TR loc I a TR d I a	TR loc II a TR d II a	INF I a		SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a	
											RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a	RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a	TRila TRrla	TRilla TRrlla					
CA_livII_b	MMCIa	MMC II a							VTIa	VTIIa	RIF_S_pa_l_a RIF_S_urb_l_a RIF_S_np_l_a	RIF_S_pa_II_a RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a	TR loc I a TR d I a	TR loc II a	INF I a	INF II a	SS_CHI_I_a SS_MUT_I_b	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	
											RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a	RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a	TRila TRrla	TR i II a TR r II a			SS_BIO_I_a	00_510_11_4	
	MMCIa	MMC II a							VTIa	VTIIa	RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a RIF_S_urb_I_a	RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a RIF_S_urb_II_a			INFla	INF II a	SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a	
											RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a	RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a			INFIb	INF II b	SS_BIO_I_a	SS_BIO_II_a	
	100	14140 !!							107.1	107.11	RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TD		INIE I				
	MMCIa	MMC II a							VTIa	VTIIa	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a	TR loc II a TR d II a TR i II a	INF I a	INF II a	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	
											RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TRrla	TRrlla					
	MMCIa	MMC II a							VTIa	VTIIa	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a	TR loc II a TR d II a TR i II a	INF I a	INF II a INF II b	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	
											RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a	RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a	TRrla	TRrlla			SS_BIO_I_a		
									VTIa	VTIIa	RIF_S_pa_l_a RIF_S_urb_l_a RIF_S_np_l_a	RIF_S_pa_II_a RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a	TR loc I a TR d I a	TR loc II a TR d II a	INF I a	INF II a	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	
											RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a	RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a	TRila TRrla	TR i II a TR r II a			SS_MUT_I_b		
			RAD I lab RIA	RAD II lab RIA	RIF RAD I b	RIF RAD II b			VTIa	VTIIa	RIF_S_pa_I_a RIF_S_urb_I_a	RIF_S_pa_II_a RIF_S_urb_II_a	TR loc I a	TR loc II a	INF I a	INF II a	SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a	
											RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a	RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a	TR d l a TR i l a TR r l a	TR d II a TR i II a TR r II a	INF I c	INF II c	SS_BIO_I_a SS_RAD_I_b SS_FIS_I_b	SS_BIO_II_a SS_RAD_II_b	
	MMCIa	MMC II a	RAD I 61	RAD II 61	RIF RAD I h	RIF RAD II b			VTIa	VTIIa	RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a RIF_S_urb_I_a	RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a RIF_S_urb_II_a	TR loc I a	TR loc II a	INFla	INF II a	SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a	
						10.5110				, i ii a	RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a	RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a	TR d l a TR i l a	TR d II a TR i II a	INFIC	INF II c	SS_RAD_I_b SS_FIS_I_b	SS_RAD_II_b	
											RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TRrla	TRrlla					
	MMCIa	MMC II a							VTIa	VTIIa	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a	TR loc II a TR d II a TR i II a	INFla	INF II a	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	
											RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a	RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a	TRrla	TRrlla					
	MMCIa	MMC II a							VTIa	VTIIa	RIF_S_pa_l_a RIF_S_urb_l_a RIF_S_np_l_a	RIF_S_pa_II_a RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a	TR loc I a	TR loc II a TR d II a	INF I a	INF II a	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	
											RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a	RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a	TRila TRrla	TRilla TRrlla					
											RIF_S_pa_I_a	RIF_S_pa_II_a							

Part					Fascicolo III				ı .	Fascio	colo IV		Fascio	olo V	Fasci	icolo VI	I	Fascicolo	VII
A Tis C	Unità operative e/o servizi		Antincendio Titolo Iivello I	Antincendio Titolo livello II	Antincendio Titolo livello l	Antincendio livello II	Antincendio Titolo Livello I	Antincendio Livello II	1	Apparecchiature elettromedicali II			Luoghi di Livello I	Luoghi di Livello II	Rischio biologico Livello I,III	Rischio biologico Livello II	Rischio Livello I	Rischio Livello II	Chemioterapici antiblastici livello I
Company	Odontolatria		Al TII arD	AI TII II	Al TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEIa	AEIIa	ELIa	ELIIa	LLIa	LLIIa	BIOIa			CHI_FAR_II_b	
March   Marc	Oncologia		AI TII arD	AI TII II	Al TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEIa	AE II a	ELIa	ELIIa	LLIa	LL II a	BIO I a			CHI_II_a CHI_FAR_II_b	CA_livI_b
A 11 and A 111 A 11 and A 111 A 111 and A 111 A	Ortopedia	1	Al TII arD	AI TII II	Al TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEIa	AE II a	ELIa	EL II a	LLIa	LL II a	BIO I a				
Production	Ostetricia	1	Al TII arD	AI TII II	Al TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AETa	AE II a	ELIa	EL II a			BIOIa		CHI_I_36 CHI_I_a	CHI_DET_II_a CHI_II_a CHI_FAR_II_b	
Residence of a contract of a c	Pediatria		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEIa	AE II a	ELIa	ELIIa	LL I deg		BIO I a			CHI_II_a CHI_FAR_II_b	
Residence place   Control   Control	Pronto soccorso	II o Titolo IV	Al TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEla	AE II a	ELIa	ELIIa		LL II a	BIO I a		CHI_DET_I_a	CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
## ATH ## O ATH ## ATH	Radiologia	Titolo II,	AI TII arB	AI TII II	Al TII arB	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEIa	AE II a	ELIa	ELIIa	LLIa	LL II a			CHI_DET_I_a	CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Triangle radio metabolica   2	Radioterapia	se entrare nel	Al TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AETa	AE II a	ELIa	ELIIa		LLIIa				CHI_FAR_II_b	CA_livI_b
Domande preiminari per verificare Face di appartenenza   ATTV		inari per verifica	Al TII arD	AI TII II	Al TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEla	AE II a	ELIa	ELIIa		LL II a	BIO I a			CHI_FAR_II_b	
Domande preiminari per verificare Face di appartenenza   ATTV	Terapia radio metabolica	Domande prelim	Al TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEla	AE II a	ELIa	ELIIa	LLIa	LL II a	BIOIa			CHI_FAR_II_b	
Adep			Domand	de preliminari per ver	 rificare l'area di appa	I rtenenza	AI TIV I	AI TIV II	AEla	AE II a	ELIa	ELIIa	LLIa	LL II a	BIO I a			CHI_FAR_II_b	
Algenidependence   Algenidepen			A des	ALTII II	A de-	ALTIU II	A d				F1 1 k	E1 11 h	11.1-	11.11			OHI I -	0111111-	
Deposition Inferiore   a 500 m2   A 1 mil			Al gen I deprep	Al gen II deprep (solo D)	Al gen I deprep	Al gen II deprep (solo D)											CHI_DET_I_a CHI_I_a	CHI_DET_II_a CHI_II_a	
ATTILITIES   ATT	a 50 m2			Al gen II dep_50 Al TII II	0	Al gen II dep_50 Al TIII II											CHI_DET_I_a	CHI_DET_II_a	
Al Till arB	a 500 m2						AI TIV I	AI TIV II					LLIa				CHI_DET_I_a CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_DET_II_a CHI_II_a CHI_DET_II_a	CA_livI_b
Mensa aziendale	Disinfezione		Al TII arE	AI TII II	AI TIII arE	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEIa	AE II a	ELIb	ELIIb		LLIIa	BIO I a				
Preparazione antiblastici	Lavanderia	o Titolo IV	Al TII arB				AI TIV I	AI TIV II							BIO I a	BIO II a		CHI_DET_II_a	
Preparazione antiblastici		nel Titolo II, Titolo III o					AI TIV I	AI TIV II	AETa	AE II a			LLIa		BIO I a		CHI_DET_I_a CHI_I_a	CHI_II_a	
Scuole e convitti di Al III are Al IIII Al III EL ID EL II Al III II Al III are Al IIII II II Al III are Al IIII II	Preparazione antiblastici	ntrare	Al TII arb		Al TIII arb		AI TIV I	AI TIV II			ELIb	EL II b					CA_livI_b	CA_livII_b	
Spazi per visitatori (es. bar e limitati spazi commerciali)  Sterilizzazione  Uffici amministrativi  Description of the commercial of the		Se		AI TII II AI TII II													CHI_I_a CHI_I_a	CHI_DET_II_a	
Sterilizzazione  Sterilizzazione  Al Tili arE  Al Tili II  Al Tili arE  Al Tili III  Al Tili III	(es. bar e limitati spazi	er verifical	Al TII arE		Al TIII arE	AI TIII II					ELIb	EL II b	LLIa	LL II a			CHI_I_a		
Uffici amministrativi E Al TII arE Al TII II Al TIII II Al TIII II Al TIIV II EL Ib EL IIb LL Ia LL IIa CHI_DET_I_a	·	nde preliminari p	Al TII arE	AI TII II	Al TIII arE	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AEIa	AE II a	ELIb	ELIIb		LL II a	BIOIa				
	Uffici amministrativi	Domai	Al TII arE	AI TII II	Al TIII arE	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II			ELIb	EL II b	LLIa	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_DET_II_a	

				Fa	scicolo VIII							Fascicolo	ıly		1		Fascicolo X	
Chemioterapici antiblastici livello II	Movimentazione manuale dei carichi livello I	Movimentazione manuale dei carichi Livello II	Radiazioni I	Radiazioni II	Rifuti radioattivi	Rifluti radioattivi Livello II	Rumore Livello I	Rumore Livello II	Videoterminali Livello I	Videoterminali Livello II	Rifiuti sanitari, I	Rifiuti sanitari,II	Trasporto locale Livello I	Trasporto locale LIIvello IIII	Informazione e formazione l	Informazione e formazione II	Sorveglianza Sanitaria Iivello I, III	Sorveglianza Sanitaria Ivello II
	MMCIa	MMC II a	RAD I 35	RAD II 35	RIF RAD I b	RIF RAD II b			VTIa	VTIIa	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a	TR loc I a TR d I a	TR loc II a TR d II a	INFla	INF II a	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
CA_livII_b	MMCIa	MMC II a							VTIa	VT II a	RIF_S_pni_a RIF_S_urb_l_a RIF_S_np_l_a RIF_S_pni_l_a RIF_S_pi_l_a RIF_S_gp_l_a RIF_S_pa_l_a	RIF_S_pni_II_a RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TRIIA TRIOCIA TRIIA TRIIA TRIIA TRIIA	TR i II a TR loc II a TR d II a TR i II a TR i II a TR r II a	INFIa	INF II a	SS_RAD_I_b SS_MMC_I_a SS_MUT_I_b SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_RAD_II_b SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
	MMCIa	MMC II a	RAD I deg	RAD II deg	RIF RAD I b	RIF RAD II b	RUIb	Ru II b	VTIa	VTIIa	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a	TR loc I a TR d I a	TR loc II a TR d II a	INFla	INF II a	SS_RU_I_b SS_MMC_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
	MMCIa	MMC II a							VTIa	VTIIa	RIF_S_pni_I_a RIF_S_urb_I_a RIF_S_ppi_I_a RIF_S_pni_I_a	RIF_S_pni_II_a RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a	TRIIa TRIOCIA TRIIA	TRIII a TRIOCII a TRIII a TRIII a	INF I a	INF II a	SS_CHI_I_a SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_RAD_II_b SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
	MMCIa	MMC II a							VTIa	VTIIa	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR i II a TR r II a	INF I a	INF II a	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
	MMC I a	MMC II a	RAD I deg	RAD II deg		RIF RAD II b			VTIa	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_pa_I_a RIF_S_urb_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a RIF_S_urb_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a TR loc I a	TR loc II a TR d II a TR i II a TR r II a TR r II a	INF I a	INF II a INF II ps	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a SS_MMC_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
											RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR d l a TR i l a TR r l a	TR d II a TR i II a TR r II a	INF I c	INF II c	SS_RAD_I_b SS_FIS_I_b SS_CHI_I_a SS_MUT_I_b	SS_CHI_II_a
CA_livII_b	MMC I a	MMC II a	RAD I 70	RAD II 70	RIF RAD I b	RIF RAD II b			VTIa	VTIIa	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc la TR d la TR il a TR r la	TR loc II a TR d II a TR i II a TR r II a	INF I a INF I c	INF II a INF II c	SS_MMC_I_a SS_RAD_I_b SS_FIS_I_b SS_CHI_I_a SS_MUT_I_b	SS_RAD_II_b SS_CHI_II_a
	MMCIa	MMC II a							VTIa	VTIIa	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_pp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pj_II_a RIF_S_pa_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc la TR d la TR i la TR r la	TR loc II a TR d II a TR i II a TR r II a	INFIa	INF II a	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
	MMCIa	MMC II a	RAD I trm	RAD II trm	RIF RAD I b	RIF RAD II b			VTIa	VTIIa	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR i II a TR r II a	INFla	INF II a	SS_RAD_I_b SS_FIS_I_b SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_RAD_II_b SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
	MMC I a	MMC II a							VTIa	VTIIa	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR i II a TR r II a	INF I a	INF II a	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
											RIF_S_urb_I_a	RIF_S_urb_II_a			INFIa	INF II a	SS_MMC_I_a	SS_CHI_II_a
											RIF_S_urb_I_a	RIF_S_urb_II_a			INF I a	INF II a	SS_CHI_I_a SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a
											RIF_S_urb_I_a	RIF_S_urb_II_a			INF I a	INF II a	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a
CA_liv II_b									VTIa	VTIIa	RIF_S_urb_I_a  RIF_S_urb_I_a  RIF_S_np_I_a  RIF_S_pi_I_a  RIF_S_pp_I_a  RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_pg_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR i II a TR r II a	INFIa	INF II a	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a
											RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_pp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a					SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
											RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_pp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a RIF_S_urb_II_a			INF I a	INF II a	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a SS_CHI_II_a
							RUIb	Ru II b			RIF_S_urb_l_a RIF_S_np_l_a RIF_S_pni_l_a RIF_S_pi_l_a RIF_S_gp_l_a RIF_S_pa_l_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR i II a TR r II a			SS_RU_I_b SS_MMC_I_a SS_BIO_I_a SS_MUT_I_a SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
																	SS_CHI_I_a SS_MUT_I_b	SS_CHI_II_a
									VTIa	VTIIa	RIF_S_urb_I_a RIF_S_urb_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_urb_II_a					SS_CHI_I_a SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a SS_CHI_II_a
											RIF_S_urb_I_a	RIF_S_urb_II_a					SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a
											RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I a RIF_S_pi_I a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR i II a TR r II a	INF a INF I ua	II ua	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
									VTIa	VTIIa	RIF_S_urb_I_a	RIF_S_urb_II_a			INF a INF I ua		SS_VDT_I_ua SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a